

Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

RAPPORTO AMBIENTALE

Allegato 2 – Esito delle consultazioni sul rapporto preliminare

20 luglio 2014

Autorità procedente

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
[Ex art. 10 del decreto legge n.101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge
n. 125/2013 (in G.U. 30/10/2013, n.255)]

Autorità competente per la VAS

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte
contemporanee
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio

Gruppo di Lavoro



**Studiare Sviluppo - Progetto "Supporto alla valutazione del QSN 2007/2013" PON GAT 2007/2013 -
Eliot Laniado, Mara Cossu, Silvia Vaghi**

Sommario

<i>La consultazione sul rapporto preliminare</i>	4
<i>ISPRA</i>	6
<i>Provincia di Cagliari</i>	10
<i>Provincia di Torino</i>	10
<i>Servizio Valutazione di impatto ambientale</i>	10
<i>Provincia di Genova</i>	11
<i>Comune di Milano</i>	13
<i>Assessorato politiche ambientali ed energetiche</i>	13
<i>Comune di Milano</i>	15
<i>Assessorato Urbanistica, Edilizia privata e agricoltura</i>	15
<i>Autorità di Bacino della Puglia</i>	16
<i>Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione</i>	16
<i>ARPA Liguria</i>	17
<i>NURV Regione Toscana</i>	17
<i>ARPAT</i>	21
<i>Regione Liguria</i>	26
<i>Regione Lombardia</i>	28
<i>Regione Sardegna</i>	35
<i>Direzione regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Liguria</i>	36
<i>CTVA - Ministero dell'Ambiente</i>	37

La consultazione sul rapporto preliminare

In data 14 maggio 2014 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha dato avvio con nota 4374/2014 alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul rapporto preliminare del PON Città metropolitane 2014/2020, ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il rapporto ambientale preliminare presentava i contenuti del documento di indirizzi del Programma, analizzandone le linee strategiche e la complementarietà con la Programmazione regionale nell'attuazione dell'Agenda urbana nazionale.

Già in fase preliminare si individuavano come settori di intervento l'agenda digitale, l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, il disagio abitativo, la marginalità sociale e l'economia sociale.

La peculiarità della struttura della programmazione si riflette nella definizione di un percorso di valutazione ambientale che deve necessariamente articolarsi su due livelli: il primo nazionale, essendo il programma indubbiamente definito a livello centrale e sottoposto alle condizioni e alle regole della programmazione nazionale, il secondo locale, essendo le città metropolitane coinvolte il vero centro nevralgico della definizione delle strategie di intervento e di gestione delle azioni che verranno definite.

In fase preliminare sono state inoltre poste le basi per poter perseguire gli obiettivi di integrazione dei temi e delle questioni ambientali e di sostenibilità all'interno della versione definitiva del PON Città metropolitane. In questo senso, data la complessità insita nella costruzione di quadri di riferimento descrittivi, di obiettivi e di indirizzi per la progettazione adatti al livello comunale, il ruolo dei soggetti coinvolti nella consultazione si è rivelato importante e ha portato ad un arricchimento dei contenuti del Rapporto ambientale. Si è avviata dunque grazie al contributo dei soggetti competenti, delle autorità urbane e dei referenti ambientali un'attività di articolazione a livello locale dei dati dell'analisi di contesto e del quadro di riferimento programmatico entro cui costruire le azioni integrate delle singole città. Tale attività, solo avviata, troverà riscontro e proseguimento nell'avvio della fase di attuazione, nell'ambito del percorso di co-progettazione.

Ulteriori contributi hanno portato al miglioramento sostanziale delle condizioni che il rapporto ambientale pone per la sostenibilità dell'attuazione del PON (cfr. capitolo 7) e alla individuazione di indicatori in grado di descriverne gli effetti potenziali. Con specifico riferimento agli indicatori e al sistema di monitoraggio, come descritto nelle singole risposte alle osservazioni pertinenti, è necessario precisare che le attività di definizione sono attualmente in corso in stretta relazione con il monitoraggio di programma. Il rapporto ambientale definitivo darà dunque conto degli esiti di tale attività anche alla luce del contributo che i soggetti competenti potranno fornire in fase di consultazione sul rapporto ambientale.

Per poter valorizzare tutti i potenziali apporti dei soggetti competenti, sono stati considerati tutti i contributi pervenuti, anche oltre il periodo di consultazione concordato. Di seguito il dettaglio le amministrazioni che hanno inviato osservazioni:

- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- Regione Liguria
- Regione Sardegna – Direzione Tecnico Scientifica, Servizio Valutazione
- Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa Del Suolo, Strumenti per il Governo del Territorio Fondamenti, Strategie per il Governo del Territorio e Vas

- Regione Toscana – Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV)
- ARPA Toscana
- ARPA Campania
- Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
- Provincia di Genova - Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti, Ufficio Pianificazione e Sviluppo Sostenibile
- Provincia di Cagliari - Settore Ecologia e Polizia Provinciale
- Provincia di Torino, Servizio Valutazione Impatto Ambientale
- Comune di Milano – Settore Politiche Ambientali ed Energetiche, Servizio Tutela Acque e Territorio
- Comune di Milano – Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Agricoltura
- Autorità di Bacino della Puglia
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - Via e Vas

Per poter efficacemente prendere in considerazione le osservazioni pervenute, è stata definita una scheda di lettura che ne articolasse i contenuti funzionalmente al loro recepimento nei documenti della programmazione e della valutazione. Le tabelle che seguono contengono dunque le osservazioni pervenute per soggetto competente con le relative modalità di recepimento, articolate secondo lo schema seguente:

Soggetto che ha inviato le osservazioni	<i>Estremi dell'invio</i>
OSSERVAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEL RA	Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni
<i>Autorità locali consultate</i>	
<i>Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti</i>	
<i>Proposte di integrazione del quadro programmatico</i>	
<i>Valutazione Effetti potenziali del programma</i>	
<i>Criteri per la progettazione degli interventi</i>	
<i>Osservazioni relative al partenariato</i>	
<i>Proposte di integrazione dei contenuti del Programma</i>	

OSSERVAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEL RA	Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni
Definizione dell'ambito di influenza del programma: Si ritiene necessario estendere la valutazione ai comuni di cintura delle città capoluogo, al fine di rendere efficace la valutazione.	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il PON si rivolge ai comuni capoluogo per il rafforzamento istituzionale anche in vista della effettiva attivazione della città metropolitana. In fase di definizione delle azioni integrate, ciascuna Autorità Urbana definirà l'area di influenza della propria azione e potrà ampliarla a coprire un territorio intercomunale. In fase di definizione dell'azione integrata verranno dunque costruiti quadri ambientali locali calibrati rispetto ai contenuti delle azioni. Il Programma Nazionale, e il rapporto ambientale, hanno tuttavia avviato una ricognizione con le Città di dati ambientali disponibili che in parte è confluita nel rapporto ambientale come focalizzazione su alcune tematiche.</p>
Descrivere modalità di consultazione e come sono state tenute in considerazione le osservazioni nell'elaborazione del RA	<p>ACCOLTA</p> <p>Le modalità di consultazione e il loro riscontro nell'attività di programmazione e valutazione è descritto in questo allegato.</p>
Considerare territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 d.lgs. 228/2001)	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>L'analisi di contesto è limitata agli ambiti urbani, con alcune focalizzazioni specifiche. Nel caso in cui in fase di attuazione si rilevino azioni integrate che interagiscono con territori agricoli di particolare pregio, sarà cura dell'Autorità urbana coinvolta produrre opportuni approfondimenti in tal senso.</p>
Descrivere gli obiettivi ambientali del PON Metro e associare un indicatore per descriverlo. Se possibile definire l'ambito spaziale di riferimento.	<p>ACCOLTA</p> <p>Le attività di valutazione e la stesura del rapporto ambientale sono state impostate per strutturare un quadro di obiettivi di sostenibilità descritti da indicatori di contesto associati. L'ambito di riferimento è quello urbano, a meno di approfondimenti da valutare in fase di attuazione nell'ambito delle singole città.</p>
Considerare il contributo del Programma al Programma d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement.	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Il Programma non prevede azioni dirette sul Public Procurement</p>
Fare riferimento alle Linee Guida della Commissione Europea sull'integrazione del Cambiamento climatico e della Biodiversità nella VAS (in particolare cap. 5, valutazione degli effetti)	<p>ACCOLTA</p> <p>Il capitolo 7 del Rapporto ambientale sulla valutazione degli effetti ambientali prende in considerazione i contenuti del documento. Il cambiamento climatico è uno dei temi chiave della valutazione e la biodiversità è uno degli aspetti ambientali contenuti nel tema dell'ambiente urbano.</p>
Effettuare l'analisi di coerenza con i piani pertinenti (sovraordinati e sotto-ordinati), confrontando obiettivi/azioni del PON o obiettivi/azioni degli altri strumenti. Evidenziare sinergie e conflitti e relative modalità di gestione.	<p>ACCOLTA</p> <p>Il quadro programmatico locale che il rapporto inizia a delineare al capitolo 5 costruisce il sistema delle coerenze delle</p>

	azioni integrate a livello locale. È inoltre da rilevare che tali azioni dovranno essere condotte nell'ambito dei PUM e PAES approvati in corso di approvazione da parte delle amministrazioni comunali.
Effettuare l'analisi di coerenza interna al fine di valutare e orientare il programma a criteri di sostenibilità	ACCOLTA Cfr. capitolo 7
Considerare tutti gli effetti significativi, compresi quelli cumulativi e congiunti con altri piani e progetti.	
Esplicitare che gli esiti della Valutazione Ambientale costituiranno un riferimento per gli atti conseguenti e per l'attuazione del programma.	ACCOLTA Cfr. il percorso di valutazione in fase di attuazione e la struttura della governance ambientale (cap.2) del rapporto ambientale
Carenza di dati per costruire indicatori confrontabili: valutare la possibilità di creare nell'ambito del PON metro un set di indicatori minimo, da costruire con l'ausilio dei soggetti competenti in materia ambientale, da utilizzare per il monitoraggio / valutazione in itinere del Programma	ACCOLTA Il gruppo di programmazione e valutazione ha lavorato alla costruzione di un set di indicatori condiviso tra VAS e programma (cfr. capitolo 9 – sistema di monitoraggio)
Monitoraggio ambientale: individuare modalità, risorse e responsabilità.	ACCOLTA La versione finale del rapporto ambientale definirà la <i>governance</i> del monitoraggio. Il sistema è a tutt'oggi in corso di definizione e perfezionamento
Inserire per Assi 2 e 3 nuovo indicatore di monitoraggio / valutazione in itinere "n. di interventi realizzati secondo protocolli volontari per la sostenibilità energetica e ambientale degli immobili (LEED, ITACA, ...)	ACCOLTA (cfr. cap. 9 sistema di monitoraggio)
Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti	
Indicatori di contesto: scegliere quelli che possano essere influenzati dal Programma e monitorabili (rif. Parco automezzi; rifiuti; acque)	PARZIALMENTE ACCOLTA La selezione degli indicatori di contesto è stata orientata ad individuare quelli più significativamente influenzabili dal programma. Tuttavia, si è ritenuto utile inserire anche alcuni ulteriori indicatori di contesto funzionali a inquadrare in modo specifico gli interventi programmati, evidenziando i bisogni a cui rispondono e le opportunità che colgono, che non saranno direttamente influenzati dagli effetti del PON.
Per le risorse culturali e il paesaggio, utilizzare come fonte dati, oltre a banche dati MIBAC, anche Piani paesistici.	ACCOLTA Ove pertinente in base alle azioni previste, gli approfondimenti a livello locale prevederanno l'integrazione dei dati relativi ai Piani paesistici
Considerare in modo più ampio il rapporto ISPRA sulla Qualità dell'Ambiente Urbano (RAU) (cfr. tabella 5). Ad esempio con riferimento alle tematiche Suolo e Biodiversità (reti ecologiche, specie alloctone). Tabella 5, indicatori dovrebbero essere messi in relazione e integrati con quelli del RAU.	ACCOLTA Gli indicatori specifici della VAS del PON Città metropolitane tengono ampiamente in considerazione il rapporto ISPRA sulla qualità dell'ambiente urbano. (Cfr. cap. Analisi di contesto). In questa sede (cfr. capitolo Obiettivi), gli indicatori del RAU sono stati messi in relazione con gli Obiettivi di sostenibilità
Mobilità: considerare indicatore motocicli	ACCOLTA (cfr. capitolo 4 Analisi di contesto)
Suolo: considerare il rapporto sul consumo di suolo più aggiornato in Italia, ISPRA 2014. Riportare gli indicatori sul consumo di suolo di ISPRA 2014 e RAU, oltre che	ACCOLTA (cfr. capitolo 4 Analisi di Contesto)

ADA (% di suolo consumato totale e per tipologia) , dispersione e diffusione, intensità d'uso	
Fattori climatici, pag. 28 esplicitare fonte dei dati	ACCOLTA (cfr. capitolo4 Analisi di Contesto)
Biodiversità: <ul style="list-style-type: none"> - verificare la possibilità di reperire dati a scala locale circa la realizzazione di coperture a verde sugli edifici pubblici (l. 10/2013) - come fonte dei dati inserire i piani del verde o altri strumenti di pianificazione locale che includano il verde o la rete ecologica comunale (es. PGT MI). Queste analisi sono utili anche in ottica di valutazione a scala sovracomunale. - analizzare criticità in relazione al tema del verde urbano nelle diverse città. Aree verdi contribuiscono alla qualità della vita e hanno funzione sociale e culturale oltre che ambientale. Alcune azioni per l'innovazione sociale potrebbero avere ricadute positive anche su questo aspetto, migliorando il tessuto urbano. 	NON ACCOLTA In linea generale si è deciso di basare la valutazione del PON Metro su un set di dati comune per tutte le città e reso disponibile in modo omogeneo. Gli approfondimenti a scala locale sono demandati alla fase attuativa, quando potranno essere calibrati da ciascuna città rispetto alle tematiche intercettate dalle singole azioni integrate.
Rifiuti: fare riferimento a ISPRA che gestisce il catasto rifiuti	PARZIALMENTE ACCOLTA I dati ISTAT sono stati confrontati ed integrati con quelli ISPRA. (cfr. capitolo 4 Analisi di contesto)
Aria: considerare anche le concentrazioni di PM 2,5 e i trend di valore medio annuale di PM 10 e PM 2,5 registrati nelle centraline urbane di fondo e da traffico (trend dei valori medi annuali minimi e massimi per ciascuna centralina considerata). Anche per NO2 e O3 considerare i trend per ciascuna centralina di rilevamento. Considerare anche le emissioni dei principali precursori di PM10 (COV, NH3, SOx).	ACCOLTA (cfr. capitolo 4 Analisi di contesto)
Aspetti sociali: si evidenzia la forte interconnessione fra gli aspetti sociali e l'ambiente, suggerendo pertanto di tener conto del contesto culturale e stabilire la sequenza delle azioni da intraprendere	ACCOLTA L'approccio valutativo adottato nel rapporto ambientale prende a riferimento la sostenibilità del programma dal punto di vista ambientale e, per quanto possibile sociale.
Proposte di integrazione del quadro programmatico	
Commissione Europea SWD (2012) 1010 Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo.	ACCOLTA Cfr. allegato 1 del RA
Allegato 1 – infrastrutture verdi sono tema trasversale, non solo legato a biodiversità.	ACCOLTA Cfr. allegato 1 del RA
Valutazione Effetti potenziali del programma	
Tabella 2: considerare anche effetti sulla qualità dell'aria indoor sia come opportunità che come punto di attenzione (Azioni 2.1.1.1 e 2.1.1.2)	ACCOLTA Cfr. capitolo 7 del RA
Tabella 2: considerare effetti sulle concentrazioni di inquinanti in aria, sulla riduzione dell'incidentalità, sull'aumento della sicurezza dovuto all'aumento di persone che si spostano a piedi o in bicicletta (Azioni 2.2.1.1., 2.2.1.2, 2.2.1.3, 2.2.1.4, 2.2.1.5)	ACCOLTA Cfr. capitolo 7 del RA
Tabella 2: considerare gli effetti sul suolo. <ul style="list-style-type: none"> - OS 1.1.1 integrazione banche dati per la misura del consumo di suolo e monitoraggio del territorio - Effetti sullo sprawl - OS 3.1.1 e 3.4.1: consumo di suolo - OS 3.3.1 promozione della citizen science a favore della legalità. 	ACCOLTA Cfr. capitolo 7 del RA
Biodiversità: con riferimento allo specifico box del rapporto preliminare, si chiede di specificare che gli effetti negativi da prevenire sulla Rete Natura 2000 saranno valutati sia in termini qualitativi (sottrazione di habitat o specie), che in termini qualitativi (alterazione degli equilibri ecologici, emissione inquinanti nelle matrici ambientali).	ACCOLTA Il Rapporto ambientale propone criteri orientati alla minimizzazione degli effetti sulla Rete Natura 2000, ripresi ed articolati nello studio di incidenza (cfr. allegato 3)

Si chiede di specificare inoltre, che la valutazione dovrà essere orientata a prevenire eventuali effetti negativi sulla rete Natura 2000.	
Tabella 2 – Edifici: specificare comfort termico outdoor, interventi nei parchi e giardini di quartiere, creare spazi verdi preferibilmente alberati.	ACCOLTA Cfr. capitolo 7 del RA
Rifiuti: tenere conto delle varie tipologie di rifiuti la cui produzione può essere correlata al PON Metro e ai vari metodi di smaltimento.	ACCOLTA Cfr. capitolo 4 e cap. 7 del RA Sono stati considerati i potenziali rifiuti speciali provenienti da attività di costruzione e demolizione.
Governance: sostituire INN 6 con INN8 e SICAW con SICAW26/SICAW26Q	ACCOLTA Cfr. capitolo Analisi di contesto
Evidenziare che inquinamento e congestione provoca effetti anche su salute umana.	ACCOLTA Cfr. capitolo 7 del RA
Tabella 2: Obiettivo Specifico Marginalità estrema: punto di attenzione relativo al possibile manifestarsi di fenomeni di allarme sociale, violenza, conflitto con la popolazione.	ACCOLTA Cfr. capitolo 7 del RA
Punti di attenzione: è segnalato il consumo di suolo, ma ciò appare in contraddizione con il programma (che prevede solo riqualificazione di edifici esistenti o acquisizione di edifici privati)	NON ACCOLTA Per alcune azioni si prevede la possibilità di realizzare nuove costruzioni. la valutazione delle singole azioni dà tutte le specifiche in questo senso.
Proposte di integrazione dei contenuti del Programma	
Con riferimento all'analisi di contesto, in particolare per quanto concerne gli aspetti sociali, si suggeriscono le seguenti fonti delle informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - ISTAT - Atlante statistico dei comuni - Sistema informativo sulle professioni E i seguenti indicatori (corredati dalle relative fonti): <ul style="list-style-type: none"> - tasso di disoccupazione, inoccupazione per genere ed età - tasso di povertà per genere - tasso di abbandono scolastico per genere - tasso di immigrazione per genere - tasso di criminalità - quantificazione dei crimini / comportamenti antisociali - Numero di edifici da ristrutturare - Retribuzione media - Tasso di mortalità infantile, tasso di malattie respiratorie, tasso di allergie Considerare anche documenti prodotti da UNAR, Caritas (rapporti 2013).	ACCOLTA L'analisi di contesto del documento di programma è stata rafforzata tenendo conto dei pertinenti elementi di carattere socio-economico.
Definizione di economia sociale potrebbe dare adito a confusione. Cfr. CEP-CMAF, definizione nella "Carta dei principi dell'Economia sociale".	ACCOLTA Il Programma prevede un Obiettivo specifico 3.3.1 – Economia e attivazione sociale

Provincia di Cagliari

18 giugno 2014, prot. 41920

OSSERVAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEL RA

Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni

Si ritiene indispensabile il coinvolgimento del Settore ecologia nella fase di redazione del rapporto ambientale del PON Metro (in ragione delle criticità e sensibilità del territorio della città di Cagliari e dell'area metropolitana e dei potenziali effetti del programma su tali territori).

PARZIALMENTE ACCOLTA

La definizione di approfondimenti legati alle specifiche azioni integrate prevede l'attivazione dei soggetti locali in fase di avvio dell'attuazione

Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti

Segnala che sono numerosi i comuni che hanno avviato la VAS per il percorso di adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al Piano Paesaggistico Regionale e al Piano di assetto Idrogeologico, alcuni dei quali già approvati o in fase di approvazione, da cui estrarre molti dati omogenei utili alla valutazione e alla programmazione.

ACCOLTA

L'informazione sarà trasferita al Comune di Cagliari, che in qualità di Autorità Urbana sarà chiamato a definire la propria progettualità, contestualizzandola rispetto alle sensibilità e alle criticità specifiche del territorio. La Valutazione del PON nel suo complesso è basata su dati ed informazioni disponibili in modo omogeneo per tutte le aree interessate dal programma con alcune focalizzazioni tematiche.

Provincia di Torino

11 giugno 2014 Protocollo n.98355/lb6

Servizio Valutazione di impatto ambientale

OSSERVAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEL RA

Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni

Si chiede di effettuare un'analisi del contesto e una valutazione degli effetti ambientali estesa all'intero territorio delle future Città metropolitane (target prioritari dell'Agenda urbana), e non limitati alla scala locale/città Capoluogo, proprio in ragione del fatto che i Sindaci delle città metropolitane si troveranno nel prossimo futuro a governare problemi di scala territoriale molto più ampia di quella delimitata dai confini amministrativi loro abituali.

PARZIALMENTE ACCOLTA

Il PON si rivolge ai comuni capoluogo per il rafforzamento istituzionale anche in vista della effettiva attivazione della città metropolitana. In fase di definizione delle azioni integrate, ciascuna Autorità Urbana definirà l'area di influenza della propria azione e potrà ampliarsi a coprire un territorio intercomunale. In fase di definizione dell'azione integrata verranno dunque costruiti quadri ambientali locali calibrati rispetto ai contenuti delle azioni. Il Programma Nazionale, e il rapporto ambientale, hanno tuttavia avviato una ricognizione con le Città di dati ambientali disponibili che in parte è confluita nel rapporto ambientale come focalizzazione su alcune tematiche.

Si rammenta che, in attuazione della legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", a partire dal 1° gennaio 2015 sul territorio della Provincia di Torino subentrerà l'omonima Città metropolitana, alla quale saranno attribuite le funzioni fondamentali di pianificazione strategica, pianificazione territoriale generale, mobilità e viabilità (comma 44, art. 1 della legge 56/14), nonché le funzioni fondamentali di pianificazione territoriale di coordinamento provinciale, tutela e valorizzazione dell'ambiente e pianificazione dei servizi di trasporto (comma 85, art. 1 della legge 56/14 – ambito provinciale).

Proposte di integrazione del quadro programmatico

Si propone di effettuare un'analisi e valutazione estesa ai principali strumenti di pianificazione territoriale di area vasta, con particolare riferimento a quelli che trattano e regolano aspetti inerenti le tematiche indicate come prioritarie dal PON in oggetto (Piano territoriale di coordinamento provinciale,...).

ACCOLTA

Il quadro programmatico locale che il rapporto inizia a delineare al capitolo 5 costruisce il sistema delle coerenze delle azioni integrate a livello locale. È inoltre da rilevare che tali azioni dovranno essere condotte nell'ambito dei PUM e PAES approvati in corso di approvazione da parte delle amministrazioni comunali.

A partire dall'11 agosto 2011, sul territorio dell'attuale Provincia di Torino, è in vigore il nuovo Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTC2), approvato con DGR n. 121- 29759/2011, che inserisce fra i propri obiettivi prioritari il contenimento dell'utilizzo delle risorse naturali, il completamento e l'innovazione delle connessioni materiali ed immateriali, la riduzione delle pressioni ambientali, ed il miglioramento della qualità della vita. Il PTC

introduce, tra le altre, una serie di norme di dettaglio (prescrizioni, direttive ed indirizzi), per il contenimento del consumo di suolo (Titolo II, Capo I delle N.d.A. del PTC2), e per il soddisfacimento del fabbisogno di edilizia abitativa sociale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e coesione sociale e di qualità funzionale dei tessuti urbani,... (art. 18 e 23 delle N.d.A.).

Proposte di integrazione dei contenuti del Programma

Si propone di ampliare gli indicatori di monitoraggio dell'efficacia delle azioni finanziate dall'obiettivo 2.1.1. "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili". Infatti a pagina 25 "Documento preliminare" si riporta quanto segue: "il PON METRO misura la sua efficacia con la stima della riduzione delle emissioni di CO2 equivalenti." All'indicatore proposto in linea con la strategia energetica europea, si ritiene che si possano affiancare:

- riduzione dei consumi di energia primaria
- aumento dell'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili.

PARZIALMENTE ACCOLTA

Gli indicatori citati sono stati discussi con il programmatore e la riduzione dei consumi di energia primaria è stata proposta ad integrazione degli indicatori di programma. Con riferimento all'aumento di energia da fonte rinnovabile, si è scelto di proporre un indicatore più semplicemente quantificabile e maggiormente in grado di registrare gli effetti diretti del programma: la potenza installata. Si è scelto infatti di individuare un numero molto ristretto di indicatori di risultato, riferiti alle azioni maggiormente rappresentate nel Programma. La produzione da fonte rinnovabile è un intervento limitato all'interno dell'azione 2.1.1.1 e solo come complemento di efficientamento energetico complessivo degli edifici.

Provincia di Genova

Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti

Bilancio Energetico ed inventario delle emissioni di gas serra della Provincia di Genova. La base dati accessibile da www.inventario.ghg.it raccoglie in modo omogeneo informazioni sugli usi ed i flussi energetici e sulle emissioni di gas serra per gli anni 2005, 2010 (in corso di validazione) e 2012 (in fase di consegna). Il bilancio segue lo schema ENEA e l'inventario è suddiviso per categorie di Emissione e per singolo comune.

Considerare il sistema di monitoraggio del Patto dei Sindaci appena reso disponibile per la valutazione delle azioni dei PAES e per analogia del PON

Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni

PARZIALMENTE ACCOLTA

In questa fase si è scelto di fare riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane: è stato pertanto utilizzato l'indicatore sulle emissioni di CO2 fornito da ISPRA. L'inventario della Provincia di Genova potrà essere funzionale al monitoraggio del PON.

PARZIALMENTE ACCOLTA

Il raccordo con il sistema di monitoraggio dei PAES è auspicato nella fase attuativa, anche in considerazione del fatto che il PAES è quadro di riferimento necessario per gli interventi dell'Asse2-Energia. Cfr. capitolo 9 del RA

APPROFONDIRE, rispetto al tema del Suolo, in specie con riferimento:

- la situazione di **fragilità idrogeologica** che lo caratterizza e ai **dati sulla presenza e disponibilità di verde pubblico** (pro capite) nell'area metropolitana genovese;
- con riguardo all'effettiva fruibilità del verde stesso, occorre tenere conto che proprio per la particolare conformazione od acclività del territorio cittadino e del suo hinterland - una non trascurabile quantità di superficie verde (o potenzialmente verde) potrebbe di fatto risultare irrilevante ai fini della corretta valutazione di tale aspetto nel programma di che trattasi.

PARZIALMENTE ACCOLTA

La scelta di non dedicare uno specifico approfondimento al tema della fragilità idrogeologica è motivata dal fatto che il PON non prevede interventi in attuazione dell'OT5. In fase attuativa tutti gli interventi dovranno essere coerenti con il quadro pianificatorio locale e sovralocale, compresa quella in materia di assetto idrogeologico (cfr. allegato 1, Capitolo 7 del RA). Con riferimento al verde pubblico, l'osservazione è stata integrata (Cfr cap. 4 RA - Analisi di contesto).

Proposte di integrazione del quadro programmatico

PAES del comune di Genova e dei comuni dell'area metropolitana. Da considerarsi come ambito di applicazione privilegiata del programma. Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (approvato con

ACCOLTA

Il quadro programmatico locale che il rapporto inizia a delineare al capitolo 5 il sistema delle

<p>Deliberazione del Consiglio provinciale n. 1 del 22/01/2002) che era stato oggetto della recente ed importante Variante 2014; con tale variante si è inteso fornire gli strumenti idonei per una prospettiva strategica allo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente dell'intero territorio di area vasta, sia per le parti più urbanizzate, sia per le Aree interne</p> <p>http:// http://cartogis.provincia.genova.it/cartogis/ptc/VarCorso/Varincorso_ LA-VARIANTE-2014.pdf</p>	<p>coerenze delle azioni integrate a livello locale. È inoltre da rilevare che tali azioni dovranno essere condotte nell'ambito dei PUM e PAES approvati in corso di approvazione da parte delle amministrazioni comunali.</p> <p>Nell'ambito della definizione delle azioni integrate i quadri locali verranno approfonditi e integrati.</p>
<i>Osservazioni relative al partenariato</i>	
<p>Si auspica che il programma allarghi la partecipazione e la condivisione per la sua definizione al resto del territorio su cui andrà ad incidere, di cui non si ha evidenza nei documenti forniti.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Le Autorità urbane hanno il ruolo di costruire percorsi di condivisione in ambito locale delle azioni integrate (cfr. capitolo 2 del RA) in relazione agli ambiti di intervento definiti.</p>
<p>Un ruolo più forte e più chiaro andrebbe anche dato ai tavoli con gli attori locali, riferendosi anche alle amministrazioni comunali diverse dal capoluogo ed alla futura Città metropolitana.</p>	<p>NON PERTINENTE</p> <p>L'Osservazione è condivisibile ma non attiene alla sfera di intervento del PON. Tuttavia la governance per l'attuazione del programma (cfr. capitolo 2 del RA) è finalizzata a garantire la coerenza richiesta</p>
<p>In sede di Agenda urbana nazionale occorre garantire che i POR e gli altri PON siano coerenti e supplementari rispetto alle strategie definite dalle Città metropolitane: a questo proposito è indispensabile formare da subito una Conferenza permanente Stato/ Regioni/Città metropolitane che garantisca questa coerenza.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il percorso di coprogettazione coinvolge le autorità urbane, le regioni e l'Autorità di Gestione. È tuttavia compito dell'Autorità urbana assicurare il coinvolgimento degli attori locali, tra cui la Provincia di riferimento.</p>
<p>si auspica che nella fase precedente alla notifica del Programma alla CE, il processo di co-progettazione possa essere comunque esteso anche alla Provincia di Genova, (eventualmente tramite la denominata piattaforma territoriale di coordinamento e scambio di informazioni tra l'AC ed i numerosi altri soggetti pubblici, e/o le attività dei Gruppi di lavoro orizzontali, con duplice rif. alla pag_47 dell'All_2)</p>	<i>Proposte di integrazione dei contenuti del Programma</i>
<p>Si rileva come l'istituzione della città metropolitana individui già i potenziali territori di riferimento del PON (definiti nel documento preliminare come "area urbana") per cui si auspica che il programma definisca come ambito di intervento proprio tale territorio.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il PON si rivolge ai comuni capoluogo per il rafforzamento istituzionale anche in vista della effettiva attivazione della città metropolitana. In fase di definizione delle azioni integrate, ciascuna Autorità Urbana definirà l'area di influenza della propria azione, decidendo se allargarla o meno al territorio metropolitano, come auspicato dal Programma. Soltanto l'Asse 1 prevede una condizione in tal senso.</p>
<p>Sono già stati siglati degli accordi tra i Comuni per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e l'iniziativa è nel quadro del Patto dei sindaci. La regia è provinciale e considerando che la struttura della città metropolitana sarà basata su quella della ex Provincia, si tratta di un'esperienza già avviata che facilmente potrà essere sviluppata dal Programma.</p>	<p>Si prende atto. Le azioni integrate devono essere sviluppate nell'ambito dei PAES di riferimento. In fase di definizione delle azioni dunque, si auspica che le Autorità urbane possano valorizzare tutte le esperienze pregresse.</p>
<p>i fondi resi disponibili dal Programma è importante siano utilizzati per massimizzare il rapporto costi/risparmio energetico (o produzione da FER). Questo può essere ottenuto oltre che da tecnologie avanzate e mix tecnologici, dall'utilizzo di soluzioni avanzate di tipo "finanziario" che valorizzando i risparmi futuri in bolletta permettano una minore incidenza dell'investimento iniziale.</p> <p>Ad esempio "meccanismi tipo ESCO o simili che permettano di attirare investimenti privati, citati nella documentazione, ma anche per attuare strumenti di facilitazione quali fondi di rotazione o simili, nei limiti di quanto ammesso per l'utilizzo dei fondi comunitari.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>Cfr. capitolo 7 del RA</p>
<p>Integrazione necessaria di ulteriori tre linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione di reti nazionali e internazionali tra le città metropolitane • corrispondenza con tutte le funzioni attribuite alle città 	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il programma non prevede un'azione specifica, ma propone nella governance dell'attuazione strumenti di relazione orizzontale tra le città per la</p>

<p>metropolitane dalla legge 56/2014, art. 1, comma 44</p>	<p>condivisione di esperienze e strumenti di intervento.</p>
<p>In rapporto al driver. “inclusione sociale” si deve mettere maggiormente l’accento sui fenomeni che riguardano i Comuni medi e piccoli dell’entroterra e su politiche di neighbourhood management diffuse su tutto l’ambito metropolitano.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Il PON si rivolge ai comuni capoluogo per il rafforzamento istituzionale anche in vista della effettiva attivazione della città metropolitana. In fase di definizione delle azioni integrate, ciascuna Autorità Urbana definirà l’area di influenza della propria azione. In tale sede, ove opportuno, potranno considerarsi i fenomeni indicati.</p>
<p>Considerato che l’investimento territoriale integrato (ITI) appare lo strumento più idoneo ed auspicabilmente implementabile ai fini di una positiva ricaduta territoriale in termini di crescita economica e sviluppo sostenibile della nuova area metropolitana genovese, come infatti specificato e declinato all’interno dei singoli sistemi territoriali strategici soprarichiamati, non risulta comprensibile la scelta di non prevedere il ricorso a tali strumenti, individuati ai sensi dell’art. 36 del Reg. UE 1303/2013 (con rif. al punto 4.3, pag.45, dell’All_2, documento preliminare per la consultazione);</p>	<p>In linea con gli orientamenti comunitari consolidati per gli interventi di sviluppo place-based, il Programma individua il suo strumento attuativo nell’Azione integrata. Tale modalità d’intervento, così come definita ai sensi dell’art. 7 del Reg. UE 1301/2013, è finalizzato a favorire la massima sinergia e complementarità tra interventi di varia natura – azioni materiali ed immateriali, azioni di sistema e puntuali – e riconducibili a fondi di finanziamento differenziati, con l’obiettivo di cogliere il potenziale progettuale correlato sia a specifici gruppi target che a particolari situazioni locali. La scelta di non ricorrere all’Investimento Territoriale Integrato (ITI) deriva quindi dal suo limitato valore aggiunto rispetto alla soluzione già adottata in via ordinaria dal Programma, e dai maggiori oneri amministrativi e procedurali che dall’ITI discenderebbero, a fronte di un Programma incardinato in una sola Autorità di Gestione e con con forte responsabilizzazione delle Autorità urbane in qualità di Organismi intermedi</p>
<p>Il prospetto che riepiloga le priorità d’intervento preliminari espresse nei dossier della prima fase di co-progettazione (cfr. Par. 5.2) dagli Uffici incaricati dai Sindaci dei Comuni capoluogo delle città metropolitane esclude -per il caso genovese - Azioni per la Mobilità lenta (Azione 2.2.1.4), Infomobilità (Azioni 2.2.1.3 e 2.2.1.5), la Marginalità estrema (OS 3.2.1 + OS 3.4.2) e l’Economia sociale (OS 3.3.1 + OS 3.4.3); atteso che il PON Città metropolitane 2014 2020 è, complementare alla Programmazione regionale 2014--2020 dedicata e che, quest’ultima, in relazione all’Agenda Urbana non contempla, nella fattispecie .della città metropolitana genovese (intesa come Comune/città + area vasta del genovesato con relativi territori della costa, a levante e ponente, e dell’entroterra), apposite risorse, la suddetta esclusione appare eccessivamente penalizzante</p>	<p>NON PERTINENTE Le Autorità urbane individueranno le azioni integrate in fase di attuazione. Il rapporto preliminare forniva degli orientamenti strategici che potrebbero essere assolutamente superati nell’ambito del percorso di co-progettazione</p>
<p>Comune di Milano Assessorato politiche ambientali ed energetiche</p>	<p>18 giugno 2014, PG 394944/2014</p>
<p>OSSERVAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEL RA Si rimanda alla stesura del rapporto ambientale la disponibilità a fornire dati utili al popolamento degli indicatori ambientali per la città di Milano.</p>	<p>Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni PARZIALMENTE ACCOLTA Il PON si rivolge ai comuni capoluogo per il rafforzamento istituzionale anche in vista della effettiva attivazione della città metropolitana. In fase di definizione delle azioni integrate, ciascuna Autorità Urbana definirà l’area di influenza della propria azione e, auspicabilmente, la amplierà a coprire un territorio</p>

intercomunale. In fase di definizione dell'azione integrata verranno dunque costruiti quadri ambientali locali calibrati rispetto ai contenuti delle azioni. Il Programma Nazionale, e il rapporto ambientale, hanno tuttavia avviato una ricognizione con le Città di dati ambientali disponibili che in parte è confluita nel rapporto ambientale come focalizzazione su alcune tematiche.

Proposte di integrazione del quadro programmatico

Verificare che gli obiettivi specifici elencati siano coerenti con le priorità e gli obiettivi indicati dagli strumenti di pianificazione settoriale del Comune:

- Piano di Governo del Territorio, approvato con DCC n. 16 del 22/05/2012, pubblicato sul BURL serie avvisi e concorsi n. 47 del 21/11/2012
- Piano urbano della Mobilità sostenibile (PUMS)
- Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Una prima analisi mostra una sostanziale coerenza fra priorità e obiettivi del PON e del PGT, in particolare si forniscono i seguenti elementi:

- per l'OS 2.1.1 – Azione 2.1.1.1 Risparmio energetico negli edifici, si evidenzia che il Piano delle regole (art. 10) stabilisce che i nuovi interventi edilizi debbano raggiungere livelli minimi di ecosostenibilità definiti nel Regolamento edilizio, prevedendo inoltre una premialità fino al 5% di s.l.p. per gli interventi che superino tali livelli. Per gli interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, ... invece, il PdR prevede un incremento di s.l.p. del 15% per gli edifici che rispettino tutti i criteri del Regolamento edilizio
- per l'OS 3.1.1 – Azione 3.1.1.1 Abitare protetto, assistito e condiviso, si evidenzia che il Piano dei servizi riconosce nel catalogo dei servizi la residenza temporanea nella categoria "Edilizia residenziale Sociale", articolata in diverse sottotipologie
L'inserimento nel Catalogo dei Servizi rende possibile la realizzazione secondo quanto definito dagli artt. 8 e 9 del PdS e in particolare l'art.8 del PdS disciplina e regola i Servizi Tessuto Urbano Consolidato (intesi come il complesso dei Servizi purché asserviti, convenzionati o accreditati), l'art.9 del PdS quanto ai servizi dovuti per le diverse tipologie di intervento, mentre l'art.9 c) disciplina gli interventi di Edilizia Residenziale Sociale, la cui disciplina viene sancita dal PdR.
- per l'OS 3.3.1 – Azione 3.3.1.1. Attivazione di servizi negli immobili inutilizzati e OS 3.4.1 – Azione 3.4.1.1 Realizzazione e recupero di alloggi, si evidenzia che il Comune di Milano ha recentemente elaborato il censimento degli immobili dismessi (pubblicata sul sito del Comune) del Comune di Milano. Attualmente tale mappatura non è stata realizzata per la realizzazione di servizi, tuttavia, in caso di riconversione futura rimangono valide le previsioni degli artt.9 e 11 del PdR sopra citate nel Documento di Piano (DdP) che disciplina, tra l'altro, la dotazione negli Ambiti di Trasformazione, ed all'art. 9 del PdS.
- per l'OS 3.2.1 – Azione 3.1.1.1 Servizi per l'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti e azione 3.1.1.2 Servizi per l'inclusione dei senza dimora e per l'OS 3.4.1 - Azione 3.4.2.1 Alloggi e spazi per servizi per le comunità Rom, sinti e Camminanti e Azione 3.4.2.2 Alloggi e spazi per servizi per i senza dimora

ACCOLTA

L'aver approvato il PUM e il PAES costituisce condizione di accesso per l'adesione al PON Città metropolitane.

Le azioni integrate che le Autorità Urbane definiranno nel corso dell'attuazione dovranno discendere da tali strumenti programmatici e incardinarsi all'interno delle regole definite dai piani urbanistici locali. Il rapporto ambientale al capitolo 5 inizia a delineare il quadro programmatico anche per il livello locale, sebbene in maniera non esaustiva.

Il Catalogo dei Servizi del PGT annovera, tra i Servizi Soc Residenziali e i Servizi Territoriali, in cui sono inseriti i centri accoglienza per stranieri, l'housing sociale, i centri di accoglienza servizi mensa, i centri diurni, i campi nomadi, ecc, coerentemente rispondere al fabbisogno abitativo e migliorare la vivibilità nei Sociali promossi dal Piano Generale di Sviluppo del C

Valutazione Effetti potenziali del programma	
<p>Tabella 2 – Asse 1</p> <p>Il Comune segnala di essere dotato di una rete wifi che copre sia alcuni spazi indoor (80 luoghi) che outdoor (300 luoghi); tale rete ha permesso di ridurre notevolmente l'asimmetria nell'accesso a internet della popolazione. Oltre 215.000 utenti sono iscritti alla rete.</p> <p>Nel realizzare la rete il Comune si è ispirato a un principio di prudenza, adottando diverse precauzioni nell'implementazione della rete Wifi comunale. Ad esempio, la scelta del posizionamento delle antenne ha escluso edifici più sensibili, quali le scuole, il posizionamento delle antenne ha rispettato standard minimi di distanza fra l'antenna e la popolazione esposta (es. non sono state installate antenne sugli autobus); infine, le antenne sono state collocate previo parere di ARPA Lombardia.</p>	<p>I punti di attenzione legati alla localizzazione delle antenne sono confluiti nella definizione di criteri per le nuove installazioni di antenne.</p>
Proposte di integrazione dei contenuti del Programma	
<p>Asse 1 – Agenda digitale metropolitana: il Comune è già impegnato nell'attuazione delle politiche di e-government impartite da provvedimenti normativi in materia di Sportello Unico delle Attività produttive.</p> <p>Si evidenzia che solo una politica di condivisione banche dati e interoperabilità tra sistemi sarà in grado di efficientare il sistema e semplificarlo. Vanno pertanto scoraggiati sistemi autonomi di ricezione e trattamento delle procedure telematiche (sovrapposizione delle piattaforme in concorrenza tra regioni, Province, Comuni). Si ribadisce la necessità di sistemi di gestione unitari o fortemente integrati soprattutto in vista della nascita della Città Metropolitana che non potrà consentire ulteriore frammentarietà e disorientamento dell'utenza.</p>	<p>Il PON intende agire nella logica di messa a sistema ed integrazione dei sistemi informativi esistenti e nella promozione della condivisione di dati e informazioni. In particolare l'Asse 1 prevede specifiche condizioni per l'ampliamento degli interventi alla dimensione metropolitana, favorendo l'ottimizzazione dei sistemi esistenti.</p>
<p>Comune di Milano Assessorato Urbanistica, Edilizia privata e agricoltura</p>	<p>13 giugno 2014</p>
Proposte di integrazione dei contenuti del Programma	
<p>Si evidenzia l'opportunità di aggiungere, all'interno dell'Asse 3, un ulteriore Obiettivo specifico 3.4.4. "Rafforzamento ambientale – paesistico del territorio di frangia urbano / rurale", con la specifica azione 3.4.4.1 "Rafforzamento dell'agricoltura urbana e periurbana".</p> <p>La proposta è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supportata da motivazioni che mettono in evidenza le ricadute positive di tale azione sulle matrici ambientali e sulle componenti sociali (in termini di suolo, biodiversità, acque, salute e qualità della vita, paesaggio e risorse culturali); • contestualizzata nell'ambito di un percorso di condivisione interistituzionale avviato da anni dal Comune di Milano, che ha visto, ad esempio, l'accreditamento del Distretto Agricolo Milanese (DAM) presso Regione Lombardia; la definizione di un protocollo d'intesa con Regione Lombardia, Provincia di Milano e DAM; la promozione di uno specifico Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Milano Metropoli Rurale, oggi in corso di definizione. 	<p>Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni</p> <p>NON ACCOLTA</p> <p>Pur condividendo l'importanza preservare e rafforzare l'agricoltura urbana e periurbana, si evidenzia che tale tema non è presente fra quelli identificati nell'agenda urbana nazionale e che non rientra nel campo di azione dei Fondi FESR e FSE, ma piuttosto nel campo di intervento del FEASR (Fondo Europeo di Sviluppo Agricolo e Rurale). Si ritiene pertanto che tale proposta dovrebbe essere formulata al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di regione Lombardia.</p>

<h2>Autorità di Bacino della Puglia</h2>	11 giugno 2014, prot.0007177
<p><i>Proposte di integrazione del quadro programmatico</i></p> <p>Si esprime condivisione circa gli strumenti adottati, gli obiettivi da perseguire e la struttura del Rapporto Ambientale, segnala la necessità di verificare la coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale del PAI e con le aree vincolate.</p>	<p>Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni</p> <p>ACCOLTA In fase di definizione delle azioni integrate, ciascuna Autorità Urbana definirà l'area di influenza della propria azione e, auspicabilmente, la amplierà a coprire un territorio intercomunale. In tale sede si valuterà la coerenza con il PAI e la presenza di aree vincolate</p>
<p><i>Criteri per la progettazione degli interventi</i></p>	
<p>Per gli interventi ricadenti in aree interessate da vincoli PAI dovrà essere richiesto specifico parere, che verrà rilasciato sulla base di uno studio idrogeologico – idraulico per le aree a pericolosità idraulica e geologico – geotecnica per le aree a pericolosità geomorfologica, nel quale andrà attentamente valutata la fattibilità tecnico-economica dell'intervento.</p>	<p>L'acquisizione del parere in area vincolata rientra nella normale procedura di rilascio di eventuali titoli autorizzativi.</p>

<h2>Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione</h2>	24 giugno 2014, prot. 1579
<p><i>Proposte di integrazione del quadro programmatico</i></p> <p>Si segnala che sono in corso di elaborazione: l'aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali (Dir. 2000/60/CE) e il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi orientali (Dir. 2007/60/CE). Per entrambi i piani è prevista la pubblicazione del progetto entro dicembre 2014 e l'adozione definitiva entro dicembre 2015. Si segnala che i documenti intermedi (www.alpiorientali.it) possano fornire un utile strumento per la verifica di coerenza del Programma con l'impostazione della pianificazione in tema acque nel distretto idrografico delle Alpi orientali. Verificato che il territorio della Città metropolitana di Venezia coincide con la provincia, si richiama la necessità di considerare i seguenti atti pianificatori, rispetto ai quali eseguire la verifica di coerenza del PON e identificare eventuali adeguate misure di compensazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza</i>, Proq adottato con delibera del Comitato Istituzionale n.4 del 9 novembre 2011; b) <i>Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali</i>, adottato con delibera del n.1 del 24 febbraio 2010; c) <i>Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del bacino del fiume DPCM</i> del 2 ottobre 2009; d) <i>Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta</i> con delibera del Comitato Istituzionale n.3 del 9 novembre 2011; e) <i>Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del bacino del Piave</i>, approva settembre 2007; f) <i>Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Taglia</i> DPCM del 22 agosto 2000. 	<p>Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni</p> <p>ACCOLTA In fase di definizione delle azioni integrate, ciascuna Autorità Urbana definirà l'area di influenza della propria azione. In tale sede si valuterà la coerenza con la pianificazione anche i tema di assetto idrogeologico. Il Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali (Dir. 2000/60/CE) e il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi orientali (Dir. 2007/60/CE) fanno parte integrante del quadro di riferimento programmatico del PON.</p>

ARPA Liguria

OSSERVAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEL RA	Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni
In rapporto ambientale costruire il quadro delle principali criticità ambientali presenti sui territori	ACCOLTA Cfr. capitolo 4
Impiegare un numero contenuto di indicatori ambientali da mettere in relazione con il sistema di monitoraggio	ACCOLTA Cfr. capitolo 9 – il sistema di monitoraggio del PON
Valutare effetti potenziali delle azioni anche quando di livello difficilmente valutabile: riferimento alla metodologia riportata nel rapporto “Elementi per l’aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale”, pubblicato da ISPRA nel 2014 (Manuali e Linee Guida, 109/2014), che stima la significatività dell’impatto ambientale sulla base delle risorse impiegate e della area geografica interessata, poiché è presumibile che in funzione dell’area su cui insistono le azioni del piano, maggiori siano le risorse impiegate e potenzialmente maggiore sia la probabilità che alcuni impatti siano significativi (per la irreversibilità dell’impatto, per la frequenza, o per il carattere cumulativo di più azioni di piano sullo stesso aspetto ambientale).	Cfr. capitolo 7
Si rammenta che fra i contenuti del PMA sono attese la descrizione della modalità di raccolta del dato e la periodicità dei "resoconti" all'arco di vita del PON, insieme alla descrizione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la sua realizzazione. Gli indicatori per il monitoraggio devono essere per quanto possibili gli stessi individuati in fase di valutazione poiché hanno lo scopo di misurare la variazione di un contesto imputabile all'azione del PON "Città Metropolitane".	ACCOLTA Cfr. capitolo 9 del RA La versione finale del rapporto ambientale definirà la <i>governance</i> del monitoraggio
<i>Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti</i>	
in aggiunta ad indicatori di risultato correlati all’attuazione delle misure e in riferimento ai problemi ambientali, si ritiene appropriato proporre indicatori di “effetti ambientali” cumulativi, ovvero indicatori di contributo per le azioni che concorrono allo stesso impatto (es. riduzione della CO2)	ACCOLTA Cfr. capitolo 9 del RA il monitoraggio è impostato in sintonia con questa osservazione, ragionando in termini di contributo complessivo al raggiungimento dell’obiettivo di sostenibilità
<i>Proposte di integrazione del quadro programmatico</i>	
Considerare la pianificazione a livello di distretto idrografico, ai sensi dell'art.117 del DLgs 152/06 e smi, con conseguente inserimento fra gli Enti consultabili dell'AdB del Fiume Arno, come Autorità di Distretto Idrografico, cui compete la redazione del Piano di Gestione di Distretto Idrografico, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e altre direttive collegate	ACCOLTA L’Autorità di Bacino del Fiume Arno è già individuata come soggetto competente in materia ambientale

NURV Regione Toscana

OSSERVAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEL RA	Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni
osserviamo che in linea di principio, pur con le limitazioni dovute alla disponibilità di dati e alle strutture delle reti di rilevamento, l'analisi di contesto che sarà presentata nel RA dovrebbe riguardare il complesso del territorio costituente la città metropolitana di Firenze in quanto interessato dal presente Programma.	PARZIALMENTE ACCOLTA Il PON si rivolge ai comuni capoluogo per il rafforzamento istituzionale anche in vista della effettiva attivazione della città metropolitana. In fase di definizione delle azioni integrate, ciascuna Autorità Urbana definirà l’area di influenza della propria azione. In fase di definizione dell’azione integrata verranno dunque costruiti quadri ambientali locali calibrati rispetto ai contenuti delle azioni.

	<p>Il Programma Nazionale, e il rapporto ambientale, hanno tuttavia avviato una ricognizione con le Città di dati ambientali disponibili che in parte è confluita nel rapporto ambientale come focalizzazione su alcune tematiche.</p>
<p>Per il PON appaiono di rilevante importanza le tematiche connesse alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico ed elettromagnetico rappresentando questi temi anche i più critici in ambiente urbano. Il RA dovrebbe sviluppare con particolare cura l'analisi di contesto e la valutazione degli effetti su queste componenti ambientali.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Si accoglie il riferimento all'inquinamento atmosferico e acustico. La relazione con l'inquinamento acustico ed elettromagnetico è potenziale e indiretta e accolta nei criteri di attuazione Cfr. capitolo 4 e capitolo 7 del RA</p>
<p>Si fa presente che la tab.5 di. pag.52 è incongruente per i temi "atmosfera e agenti fisici" e "salute e qualità della vita": tutto ciò che è attinente agli agenti fisici ed ha dei limiti definiti 'nella normativa ambientale dovrebbe essere collocato nella prima categoria, lasciando nella seconda solo ciò che riguarda il benessere e la qualità della vita in termini puramente qualitativi.</p>	<p>NON PERTINENTE La tabella non è più presente nel rapporto ambientale.</p>
<p>Gli obiettivi di riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico ad alta frequenza dovrebbero essere presi a particolare riferimento per il PON in oggetto e considerati come correlati direttamente ad esso, visto il suo campo di azione e le finalità che si pone.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Si accoglie il riferimento all'effetto indotto dal programma sull'inquinamento atmosferico. La relazione con l'inquinamento acustico ed elettromagnetico è potenziale e indiretta e accolta nei criteri di attuazione</p>
<p>In merito al sistema di monitoraggio raccomandiamo di scegliere indicatori, corredati di specifiche tecniche che li definiscano univocamente e ne traccino le modalità di "costruzione e la fonte, che siano rappresentativi del contesto di influenza e degli effetti propri del PON, popolabili e confrontabili alle diverse scale territoriali di interesse. Infine ricordiamo che nel RA dovranno essere chiaramente indicate le responsabilità, i ruoli e le risorse necessarie all'attuazione del monitoraggio.</p>	<p>ACCOLTA Cfr. capitolo 9 del RA Il sistema di monitoraggio in corso di definizione che verrà incluso nella versione definitiva del RA vuole lavorare nella direzione indicata, compatibilmente con la reperibilità, aggiornabilità e omogeneità dei dati disponibili</p>
<p><i>Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti</i></p>	
<p>In merito al consumo di suolo sono previsti solo due indicatori che fanno riferimento al suolo consumato rispetto al suolo complessivo dell'area in esame. Il rapporto tra area urbana ed estensione territoriale comunale varia però nelle singole realtà locali. Considerando anche la particolare realtà geografica della nostra area, sarebbe utile rivedere tali indici ad esempio eliminando dal computo complessivo almeno le aree classificate a carattere boschivo e prevedere un indice che valuti il recupero e riutilizzo di aree già impermeabilizzate ma non utilizzate.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Sono stati introdotti ulteriori indicatori funzionali a valutare il fenomeno dello sprawl, mentre non è stato possibile, con i dati omogenei a livelli nazionale, operare la distinzione richiesta per le singole realtà locali. Cfr. capitolo 4 del RA</p>
<p>Per la scelta degli indicatori specifici che saranno considerati nel RA per la descrizione del contesto e il monitoraggio degli effetti attesi del PON in merito alle emissioni in atmosfera e alla qualità dell'aria, relativamente alla qualità dell'aria, si suggerisce di considerare le sostanze e i parametri previsti dal D.Lgs. 155/2010 e s.m.i; .</p>	<p>ACCOLTA Cfr. capitolo 4 del RA</p>

<p>Gli indicatori scelti per l'inquinamento elettromagnetico e l'inquinamento acustico potrebbero non essere i più appropriati a rilevare il contesto di azione del Programma e il monitoraggio dei possibili effetti su tali temi: per i CEM dovuti agli impianti outdoor, oltre all'indicatore riportato, "Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti/superficie)", potrebbe essere considerato l'indicatore "densità di potenza installata (potenza/superficie)", che pur restando un indicatore di sorgente, è più direttamente correlabile alla esposizione della popolazione e facilmente desumibile dai dati radio-elettrici dei progetti. L'indicatore "% popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti (indicatore con forti problemi di popolamento)", non appare pertinente, perché le azioni del PON non sembrerebbero avere influenza sugli elettrodotti</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Gli indicatori "densità degli impianti di telecomunicazione" e "% popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti (indicatore con forti problemi di popolamento)" sono stati stralciati. È stato introdotto l'indicatore relativo al numero di superamenti dei valori limite di legge (Fonte ISPRA). Cfr. capitolo 4 del RA</p>
<p>Inserimento dell'indicatore "popolazione esposta al rumore delle infrastrutture di trasporto (principalmente stradale)" quantificando, anche di massima e sulla base dei dati disponibili, la numerosità di cittadini residenti per fasce di livello sonoro, con approccio analogo a quanto definito nella Direttiva europea 2002/49/CE e nel D.lgs. n. 194/05, a proposito delle mappe acustiche degli agglomerati.</p>	<p>ACCOLTA Cfr. capitolo 4 RA</p>
<p>In relazione all'inquinamento atmosferico si fa riferimento all'indicatore "% popolazione esposta per classi di concentrazione (glm3)"; è da ritenere che l'unità di misura riportata nel RP sia un refuso poiché il PM10 è espresso in ug/m3. Si reputa che l'indicatore possa fornire informazioni esaustive a condizione che la classe di concentrazione discrimini anche il valore limite relativo alla media annuale;</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA L'indicatore è stato stralciato, anche in ragione di numerose altre osservazioni volte a privilegiare altri indicatori (concentrazioni medie annuali, superamenti dei limiti, ecc.). Cfr. capitolo 4 RA</p>
<p>Elaborare indicatori su popolazione esposta per classi di concentrazione anche per biossido di azoto e benzene.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Sono stati elaborati indicatori relativi alle concentrazioni medie annuali e ai relativi superamenti dei limiti di concentrazione per entrambi gli inquinanti. Cfr. capitolo 4 RA</p>
<p>Per quanto attiene le emissioni in atmosfera, si dovrà considerare oltre al PM10, già riportato nel RP, anche le emissioni relative a PM2,5, NOx, COVNM, SOx, CO, benzene, NH3. Tali parametri sono quelli utilizzati da ISPRA nel "Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano";</p>	<p>ACCOLTA Cfr. capitolo 4 RA</p>
<p>Visto che la tematica rifiuti da demolizione e rifiuti da impianti e componenti da sostituire è stata considerata come un eventuale punto di debolezza possibilmente generabile dalle azioni 2.1.1.1, 2.1.1.2, 2.1.1.3, che prevedono la ristrutturazione ed efficientamento edilizio e illuminotecnico, riteniamo opportuno che siano previsti indicatori relativi a tali tipologie di rifiuti sia per il contesto sia per il monitoraggio dell'effetto del Programma.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA I dati sono disponibili a scala regionale. Cfr. capitolo 4 RA</p>
<p>E' opportuno popolare indicatori di contesto e di effetto relativi alla gestione dei pannelli fotovoltaici e solari a fine vita, aspetto considerato come eventuale punto di debolezza possibilmente generabile dalle azioni 2.1.1.1 e 2.1.1.2. .</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Il dato di contesto non risulta disponibile. Gli effetti potenziali sono stati considerati in generale in relazione alla produzione e gestione dei rifiuti negli interventi di efficientamento. (Cfr. Capitolo 7)</p>

<p>In generale facciamo presente che, al fine di implementare le conoscenze ambientali per la costruzione del RA, i dati ambientali in possesso di ARPAT sono reperibili dal link http://sira.arpad.toscana.it/sira/ e sulle pubblicazioni ARPAT disponibili sul sito www.arpad.toscana.it.</p> <p>Per la matrice atmosfera si segnala che la zonizzazione per la valutazione della qualità dell'aria in Toscana è contenuta nella DGRT 1025/2010; per quanto attiene all'ozono, essendo un inquinante di natura secondaria, in tale deliberazione è stata necessaria una zonizzazione diversa rispetto a quella definita per il monitoraggio degli altri inquinanti normati.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>In questa fase si è scelto di fare riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane, forniti da ISPRA.</p> <p>I dati regionali potranno essere utilizzati in fase di monitoraggio.</p> <p>La zonizzazione dovrà essere considerata dalla città di Firenze all'atto della definizione delle azioni integrate da realizzare sul proprio territorio.</p>
Proposte di integrazione del quadro programmatico	
<p>legislazione che disciplina la qualità dell'aria: integrare il DECRETO LEGISLATIVO 24 dicembre 2012, n. 250. Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>Cfr. allegato 1</p>
<p>In relazione agli obiettivi di sostenibilità definiti e per quanto riguarda il livello comunitario, si segnala che il 24/10/2013 è stato approvato il 7° Programma di azione per l'ambiente europeo "Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020" che ha aggiornato la strategia europea fino al 2020, di cui si ritiene dovrebbe essere tenuto conto nel RA.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>Cfr. allegato 1</p>
<p>per la città metropolitana di Firenze si suggerisce di far riferimento agli obiettivi ambientali di riferimento della Regione Toscana, contenuti nel PRAA e nel futuro PAER (http://www.regione.toscana.it/-/piano-ambientale-ed-energetico), in fase di approvazione e di effettuare una verifica di coerenza con la pianificazione regionale e locale pertinente.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il sistema degli obiettivi di sostenibilità è relativo a un programma di livello nazionale, pertanto si attiene al quadro strategico internazionale, comunitario e nazionale. Il suo ruolo è delineare obiettivi comuni a tutti i contesti di intervento</p>
Valutazione Effetti potenziali del programma	
<p>Si rileva che per inquadrare correttamente la valutazione dell'impatto ambientale in relazione alle tecnologie di accesso ai dati è necessario distinguere tra le varie modalità disponibili, essenzialmente mediante la rete mobile (impianti esterni e/o impianti indoor) e la rete fissa. Inoltre nel RA si parla genericamente di "reti wi-fi" e "servizi smart": si ritiene opportuno collegare la definizione di "smart" alla semplicità d'accesso ed alla effettiva fruibilità dei servizi, indipendentemente dalla particolare tecnologia di accesso.</p> <p>Riguardo la tecnologia wi-fi, precisiamo che si tratta di una modalità specifica di accesso da unità mobili entro ambienti confinati (tipicamente indoor o spazi aperti pertinenti ad edifici o strutture di socialità) il cui impatto ambientale è sicuramente secondario rispetto alle tecnologie a larga banda tipo UMTS e LTE della rete telefonica mobile (modalità di accesso più generale e che utilizza impianti esterni).</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>L'osservazione è stata recepita al capitolo 7 del RA come criterio di attuazione per tutte le azioni che implicano installazione di wi-fi.</p>
<p>In relazione a questo obiettivo si ritiene che un ulteriore punto di debolezza è connesso alla eventuale produzione di rifiuti tecnologici dovuti all'usura ed al ricambio della strumentazione connessa all'uso di ICT e ai consumi energetici dovuti alle apparecchiature e ai servizi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (che presumibilmente aumenteranno con lo sviluppo delle infrastrutture di servizio dell'amministrazione digitale, ma comunque da compensare con una stima dei consumi energetici risparmiati per gli spostamenti evitati e le risorse risparmiate)</p>	<p>Il programma non finanzia l'acquisto di apparecchiature, ma la fornitura di servizi. L'effetto indotto appare dunque troppo indiretto per poter essere tenuto in considerazione</p>
<p>In relazione all'azione "FER negli edifici pubblici" appare opportuno, come già detto, specificare se potranno essere previste ulteriori tipologie di impianto oltre ai citati fotovoltaico e solare ed in tal caso valutare, per le ulteriori tipologie impiantistiche, i potenziali impatti</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il programma prevede la possibilità di installare impianti da FER solo nell'ambito di complessivi interventi di riqualificazione energetica. La</p>

conseguenti alla specifica tipologia considerata e le conseguenti eventuali mitigazioni correlabili con la specifica tecnologia	valutazione della tipologia di impianto finanziabile deve essere rimandata in fase di definizione delle azioni integrate.
l'azione 3.4.1.1 "Realizzazione e recupero di alloggi" prevede interventi solo attraverso recupero edilizio di immobili esistenti e la riqualificazione delle aree di pertinenza e delle urbanizzazioni primarie in aree in abbandono o fortemente compromesse dal punto di vista dell'abitabilità; per tali tipologie di intervento non sembra rilevante l'effetto connesso al consumo di nuovo suolo.	NON ACCOLTA Per alcune azioni si prevede la possibilità di realizzare nuove costruzioni. la valutazione delle singole azioni dà tutte le specifiche in questo senso.
Alcune azioni pianificate nel PON potrebbero avere ripercussioni significative in termini di impatto acustico, in particolare quelle inerenti la mobilità (codifica nel RP: 2.2.1.1, 2.2.1.2, 2.2.1.4, 2.2.1.5)	ACCOLTA Cfr. capitolo 7 del RA
Criteria per la progettazione degli interventi	
Per l'OS agenda digitale, valutare il diverso impatto ambientale a seconda della tecnologia di accesso: rete mobile con impianti esterni, rete fissa con terminali fissi, tecnologia wi-fi. Per ridurre l'emissione nell'ambiente di radiazioni elettromagnetiche non indispensabili, dovrebbe essere privilegiato, tenuto in debito conto dei fattori di efficienza tecnico-economica, l'accesso mediante rete fissa. Quest'ultima, a parità di prestazioni, ha infatti un minor impatto ambientale da un punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico. Per i punti di accesso pubblico ad internet in ambiente urbano è senz'altro da privilegiare quindi l'uso di terminali connessi alla rete fissa - ad alta velocità - adeguatamente inseriti in strutture pubbliche o private, piuttosto che di terminali mobili, i quali per raggiungere prestazioni paragonabili necessitano di segnali più potenti dei normali terminali telefonici, sia in ricezione che in trasmissione.	ACCOLTA In questa fase non è possibile valutare quale tecnologia di accesso verrà predisposta. Il Programma menziona ad ogni modo la tecnologia wi-fi, motivo per cui sono stati definiti criteri cautelativi in tal senso.
Proposte di integrazione dei contenuti del Programma	
Si rileva che per l'area di Firenze non sono previste azioni a valere sull'obiettivo di incremento della mobilità collettiva: Azione" 2.2.1.1 "Nodi di interscambio modale" e Azione 2.2.1.2 "Servizi di mobilità collettiva e flotte ecocompatibili". Si ritiene opportuno motivare la scelta strategica di non intervenire su queste tematiche di mobilità sostenibile anche in relazione all'importanza che rivestono nell'ambito territoriale fiorentino di area vasta.	NON PERTINENTE Le Autorità urbane individueranno le azioni integrate in fase di attuazione. Il rapporto preliminare forniva degli orientamenti strategici che potrebbero essere assolutamente superati nel corso del percorso di co-progettazione
Non è inoltre chiaro se l'azione 2.1.1.2, relativa all'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile negli edifici pubblici, sia limitata alle sole due tipologie di impianti fotovoltaico e solare termico, citate nel RP e nel Documento preliminare per la consultazione, oppure se saranno previste anche altre tipologie di impianto.	
individuare in modo chiaro e dettagliato gli obiettivi e le azioni che saranno finanziate dal Programma nei diversi ambiti urbani di applicazione, vista l'importanza che ciò riveste ai fini della valutazione ambientale e del monitoraggio del Programma.	

ARPAT

OSSERVAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEL RA

In merito alla definizione delle azioni del PON, osserviamo che non è chiaro se l'azione relativa all'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile negli edifici pubblici (2.1.1.2) sia limitata alle sole due tipologie di impianti fotovoltaico e solare termico, citate nel RP e nel Documento preliminare per la consultazione, oppure se

Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni

PARZIALMENTE ACCOLTA

Il programma prevede la possibilità di installare impianti da FER solo nell'ambito di complessivi interventi di riqualificazione energetica. La valutazione della tipologia di impianto finanziabile

saranno previste anche altre tipologie di impianto. Riteniamo necessario che ciò sia specificato nel RA e siano conseguentemente valutate le relative implicazioni ambientali.

deve essere rimandata in fase di definizione delle azioni integrate.

In generale raccomandiamo nei RA di individuare in modo chiaro e dettagliato gli obiettivi e le azioni che saranno finanziate dal Programma nei diversi ambiti urbani di applicazione, vista l'importanza che ciò riveste ai fini della valutazione ambientale e del monitoraggio del Programma stesso.

NON PERTINENTE

Le Autorità urbane individueranno le azioni integrate in fase di attuazione. Il rapporto preliminare forniva degli orientamenti strategici che potrebbero essere assolutamente superati nel corso del percorso di co-progettazione

Visto che nel RP è indicato che in fase di elaborazione del RA "si valuterà l'opportunità e la fattibilità di ampliare l'analisi di contesto, oggi limitata alle città capoluogo, ai comuni di cintura" osserviamo che in linea di principio, pur con le limitazioni dovute alla disponibilità di dati e alle strutture delle reti di rilevamento, l'analisi di contesto che sarà presentata nel RA dovrebbe riguardare il complesso del territorio costituente la città metropolitana di Firenze in quanto interessato dal presente Programma.

PARZIALMENTE ACCOLTA

Il PON si rivolge ai comuni capoluogo per il rafforzamento istituzionale anche in vista della effettiva attivazione della città metropolitana. In fase di definizione delle azioni integrate, ciascuna Autorità Urbana definirà l'area di influenza della propria azione. In fase di definizione dell'azione integrata verranno dunque costruiti quadri ambientali locali calibrati rispetto ai contenuti delle azioni.

Al capitolo 7 "Contenuti del rapporto ambientale" è indicato che lungo il percorso di programmazione saranno individuate le diverse ipotesi **alternative** che si profileranno, tenendo una sorta di "diario della programmazione" e le alternative individuate saranno valutate in base agli effetti previsti rispetto agli obiettivi di sostenibilità selezionati in questa fase di preliminare. Osserviamo che nell'ambito di tale percorso il RA dovrà documentare come si è giunti all'individuazione delle azioni di Programma, a seguito dell'applicazione di un percorso di confronto tra alternative possibili, che avrà portato alla scelta della miglior combinazione, sia dal punto di vista di riduzione dell'impatto ambientale sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Programma.

PARZIALMENTE ACCOLTA

Cfr. capitolo 9

In merito al sistema di monitoraggio raccomandiamo di scegliere indicatori, corredati di specifiche tecniche che li definiscano univocamente e ne traccino le modalità di costruzione e la fonte, che siano rappresentativi del contesto di influenza e degli effetti propri del PON, popolabili e confrontabili alle diverse scale territoriali di interesse. Infine ricordiamo che nel RA dovranno essere chiaramente indicate le responsabilità, i ruoli e le risorse necessarie all'attuazione del monitoraggio. Per ulteriori considerazioni sugli indicatori si rimanda a quanto commentato nel paragrafo "obiettivi ambientali di riferimento".

ACCOLTA

Cfr. capitolo 9 del RA

Il sistema di monitoraggio in corso di definizione che verrà incluso nella versione definitiva del RA vuole lavorare nella direzione indicata, compatibilmente con la reperibilità, aggiornabilità e omogeneità dei dati disponibili

Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti

Qualità dell'aria: considerare le sostanze e i parametri previsti dal D.Lgs. 155/2010 e s.m.i, mostrati nelle tabelle 1 e 2:

Tabella 1 – agenti inquinanti ed indicatori di qualità dell'aria da considerare nel RA

Materiale Particolato PM10	Materiale Particolato PM2,5	Biossido di azoto	Benzene	Ozono
Media annuale	Media annuale	Media annuale	Media annuale	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore nell'arco di un anno civile
Numero superamenti/anno valore limite media giornaliera		Numero superamenti/anno valore limite media oraria (qualora non vi siano superamenti indicare il valore massimo)		

PARZIALMENTE ACCOLTA

Per l'analisi di contesto relativa all'inquinamento atmosferico si è fatto riferimento agli indicatori popolati nel Rapporto Aree Urbane di ISPRA. Cfr. Capitolo 4 del RA.

Tabella 2 – agenti inquinanti ed indicatori di qualità dell'aria da considerare nel RA

Biossido di zolfo	Monossido di carbonio	As, Cd, Ni, Pb	Benzo(a)pirene
Numero superamenti/anno valore limite media oraria (qualora non vi siano superamenti indicare il valore massimo)	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore	Media annuale	Media annuale
Numero superamenti/anno valore limite media giornaliera (qualora non vi siano superamenti indicare il valore massimo)			

Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, si dovrà considerare oltre al PM10, già riportato nel RP, anche le emissioni relative a PM2,5, NOx, COVNM, SOx, CO, benzene, NH3. Si segnala un refuso sull'unità di misura dell'Ozono riportata nel RP: l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana è 120 ug/m³, non 120 ng/m³.

Si segnala che in attesa della pubblicazione del nuovo Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria, la zonizzazione per la valutazione della qualità dell'aria in Toscana, dovrebbe essere riferita alla DGRT 1025/2010; per quanto attiene l'ozono, essendo un inquinante di natura secondaria, si evidenzia che in tale deliberazione è stata necessaria una zonizzazione diversa rispetto a quella definita per il monitoraggio degli altri inquinanti normati

Visto che già la tematica rifiuti da demolizione e rifiuti da impianti e componenti da sostituire è stata considerata nel paragrafo 3 come un eventuale punto di debolezza possibilmente generabile dalle azioni che prevedono la ristrutturazione ed efficientamento edilizio e illuminotecnico (2.1.1.1, 2.1.1.2, 2.1.1.3), riteniamo opportuno che siano previsti indicatori relativi a tali tipologie di rifiuti sia per il contesto sia per il monitoraggio degli effetti del Programma. Analogamente è opportuno popolare indicatori di contesto e di effetto relativi alla gestione dei pannelli fotovoltaici e solari a fine vita, aspetto considerato come eventuale punto di debolezza possibilmente generabile dalle azioni 2.1.1.1 e 2.1.1.2.

In generale facciamo presente che, al fine di implementare le conoscenze ambientali per la costruzione del RA, i dati ambientali in possesso di ARPAT sono reperibili dal link <http://sira.arp.at.toscana.it/sira> e sulle pubblicazioni ARPAT disponibili sul sito www.arp.at.toscana.it/

In merito nel documento in esame sono previsti solo due indicatori che fanno riferimento al suolo consumato rispetto al suolo complessivo dell'area in esame. Il rapporto tra area urbana ed estensione territoriale comunale varia però nelle singole realtà locali. Considerando anche la Particolare realtà geografica della nostra area, sarebbe utile integrare /modificare tali indici. (Ad es. eliminare dal computo complessivo almeno le aree classificate a carattere boschivo, prevedere un indice che valuti il recupero e il riutilizzo delle aree già impermeabilizzate dismesse o attualmente da ristrutturare o inutilizzate).

ACCOLTA

Cfr. Capitolo 4 del RA

PARZIALMENTE ACCOLTA

In questa fase si è scelto di fare riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane, forniti da ISPRA.

I dati regionali potranno essere utilizzati in fase di monitoraggio.

La zonizzazione dovrà essere considerata dalla città di Firenze all'atto della definizione delle azioni integrate da realizzare sul proprio territorio.

PARZIALMENTE ACCOLTA

Il dato di contesto non risulta disponibile. Gli effetti potenziali sono stati considerati in generale in relazione alla produzione e gestione dei rifiuti negli interventi di efficientamento. (Cfr. Capitolo 7)

Gli interventi di produzione di energia da fonte rinnovabile sono comunque prevedibili in minima parte nel programma e solo all'interno di interventi di efficientamento complessivo

PARZIALMENTE ACCOLTA

In questa fase si è scelto di fare riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane, elaborati da ISPRA.

I dati regionali potranno essere utilizzati in fase di monitoraggio.

La zonizzazione dovrà essere considerata dalla città di Firenze all'atto della definizione delle azioni integrate da realizzare sul proprio territorio.

PARZIALMENTE ACCOLTA

L'analisi di contesto è stata integrata con indicatori relativi al fenomeno dello sprawl, tuttavia ci si è basati su indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le città, che non sono stati "personalizzati" rispetto alle realtà locali.

Cfr. capitolo 4 del RA.

<p>per i CEM dovuti agli impianti outdoor, oltre all'indicatore riportato, "Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti/superficie)", potrebbe essere considerato l'indicatore "densità di potenza installata (potenza/superficie)", che pur restando un indicatore di sorgente, e più direttamente correlabile alla esposizione della popolazione e facilmente desumibile dai dati radio-elettrici dei progetti. Eliminazione dell'indicatore "% popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti (indicatore con forti problemi di popolamento)", poichè le azioni del PON non sembrerebbero avere influenza sugli elettrodotti, per cui tale indicatore non ci appare pertinente;</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Gli indicatori "densità degli impianti di telecomunicazione" e "% popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti (indicatore con forti problemi di popolamento)" sono stati stralciati. È stato introdotto l'indicatore relativo al numero di superamenti del valori limite di legge (Fonte ISPRA). Cfr. capitolo 4 del RA</p>
<p>La documentazione presentata sottovaluta la matrice rumore, proponendo analisi e indicatori parziali, non significativi e non completamente coerenti rispetto alle azioni pianificate. Si propone che nella successiva fase di VAS venga utilizzato l'indicatore popolazione esposta al rumore delle infrastrutture di trasporto (principalmente stradale) quantificando, anche di massima e sulla base dei dati disponibili, la numerosità di cittadini residenti per fasce di livello sonoro, con approccio analogo a quanto definito nella Direttiva europea 2002/49/CE e nel D.lgs. n. 194/05, a proposito delle mappe acustiche degli agglomerati. Tale indicatore dovrà essere esteso all'intera area metropolitana, valutando con esso gli effetti acustici delle azioni programmate, considerate singolarmente e cumulativamente</p>	<p>ACCOLTA Cfr. Capitolo 4 del RA.</p>
<p>- per l'inquinamento atmosferico si fa riferimento all'indicatore "% popolazione esposta per classi di concentrazione (g/m³)"; e da ritenere che l'unità di misura riportata nel RP sia un refuso poichè il PM10 è espresso in µg/m³. Si reputa che l'indicatore possa fornire informazioni esaustive a condizione che la classe di concentrazione discrimini anche il valore limite relativo alla media annuale; si propone che siano elaborati analoghi indicatori anche per biossido di azoto e benzene.</p>	<p>ACCOLTA L'indicatore è stato stralciato e sostituito con un numero più ampio di indicatori di qualità dell'aria.</p>
<p>- per i rifiuti, fra gli indicatori da sviluppare nel RA in merito si ritiene necessario sia previsto l'inserimento di un qualche indice sia di contesto che di impatto correlato con la gestione dei rifiuti derivanti dalla manutenzione e dallo smantellamento a fine vita dei pannelli fotovoltaici e solari così come di altre tipologie impiantistiche che verranno definite nel RA.</p>	<p>ACCOLTA L'effetto è preso in considerazione tra le condizioni per l'attuazione (cfr. capitolo 7)</p>
<p><i>Proposte di integrazione del quadro programmatico</i></p>	
<p>Per quanto riguarda il livello comunitario, si segnala che il 24/10/2013 è stato approvato il 7° Programma di azione per l'ambiente europeo "Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020" che ha aggiornato la strategia europea fino al 2020, di cui si ritiene dovrebbe essere tenuto conto nel RA.</p>	<p>ACCOLTA Cfr. allegato 1</p>
<p>Per quanto riguarda il livello regionale locale, per la città metropolitana di Firenze si suggerisce di far riferimento agli obiettivi ambientali di riferimento della Regione Toscana, contenuti nel PRAA e nel futuro PAER, in fase di approvazione e di effettuare una verifica di coerenza con la pianificazione regionale e locale pertinente.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Il sistema degli obiettivi di sostenibilità è relativo a un programma di livello nazionale, pertanto si attiene al quadro strategico internazionale, comunitario e nazionale. Il suo ruolo è delineare obiettivi comuni a tutti i contesti di intervento. Le autorità urbane nella definizione delle azioni integrate potranno ampliare il quadro a livello locale.</p>
<p>Si segnala inoltre che nell'allegato 1 - quadro di riferimento normativo e programmatico e riportato, relativamente alla legislazione che disciplina la qualità dell'aria, il D.Lgs. 155/2010; si suggerisce di inserire anche il decreto che ne predispone modifiche ed integrazioni: DECRETO LEGISLATIVO 24 dicembre 2012, n. 250. Modifiche ed</p>	<p>ACCOLTA Cfr. allegato 1</p>

<p>integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.</p>	
Valutazione Effetti potenziali del programma	
<p>Riferimento a “reti wi-fi” e “servizi smart”.</p> <p>Si ritiene che i servizi offerti non possano essere ritenuti “smart” semplicemente in quanto accessibili mediante rete mobile. <i>La definizione di “smart” si dovrebbe piuttosto collegare alla semplicità d'accesso ed effettiva fruibilità dei servizi, indipendentemente dalla particolare tecnologia di accesso.</i></p> <p>Riguardo alla tecnologia wi-fi, precisiamo che si tratta di una modalità specifica di accesso da unità mobili entro ambienti confinati (tipicamente indoor o spazi aperti pertinenti ad edifici o strutture di socialità) il cui impatto ambientale può essere significativo ma sicuramente secondario rispetto alle tecnologie a larga banda tipo UMTS e LTE della rete telefonica mobile (modalità di accesso più generale e che utilizza impianti esterni) il cui sviluppo in ambiente urbano ha ormai portato alla saturazione dei margini disponibili per garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di riferimento (L36101 e relativo DPCM 08/07/03, G.U.199 del 28/08/03).</p> <p>Nel RA pertanto, oltre a sviluppare gli aspetti preliminarmente individuati nel RP, dovranno essere presi in esame:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il diverso impatto ambientale a seconda della tecnologia di accesso (rete mobile con impianti esterni, rete fissa con terminali fissi, tecnologia wi-fi). Per ridurre l'emissione nell'ambiente di radiazioni elettromagnetiche non indispensabili, dovrebbe essere privilegiato, tenuto in debito conto dei fattori di efficienza tecnico-economica, l'accesso mediante rete fissa. Quest' ultima, a parità di prestazioni, ha infatti un minor impatto ambientale da un punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico. 	<p>ACCOLTA</p> <p>L'osservazione è stata recepita al capitolo 7 del RA come criterio di attuazione per tutte le azioni che implicano installazione di wi-fi.</p>
<p>- in relazione all'obiettivo di sviluppo dell'agenda digitale, la eventuale produzione di rifiuti tecnologici dovuti all'usura e il ricambio della strumentazione connessa all'uso delle ICT e i consumi energetici dovuti alle apparecchiature e ai servizi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (che presumibilmente aumenteranno con lo sviluppo delle infrastrutture di servizio dell'amministrazione digitale, ma comunque da compensare con una stima dei consumi energetici risparmiati per gli spostamenti evitati e le risorse risparmiate);</p>	<p>Il programma non finanzia l'acquisto di apparecchiature, ma la fornitura di servizi. L'effetto indotto appare dunque troppo indiretto per poter essere tenuto in considerazione</p>
<p>in relazione all'azione relativa all'uso di fonti rinnovabili negli edifici pubblici, nel caso in cui siano previste anche ulteriori tipologie di impianti oltre ai citati fotovoltaico e solare, i probabili impatti e le conseguenti eventuali mitigazioni correlabili con la specifica tecnologia.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il programma prevede la possibilità di installare impianti da FER solo nell'ambito di complessivi interventi di riqualificazione energetica. La valutazione della tipologia di impianto finanziabile deve essere rimandata in fase di definizione delle azioni integrate.</p>
<p>Nella documentazione presentata la matrice rumore appare sottovalutata a fronte di azioni pianificate nel PON che potrebbero viceversa avere ripercussioni significative in termini di impatto acustico nell'area metropolitana di Firenze. In particolare ci riferiamo alle azioni relative alla sostenibilità urbana e specialmente a quelle inerenti la mobilità (codifica nel RP: 2.2.1.1, 2.2.1.2, 2.2.1.4, 2.2.1.5), sebbene le prime due tipologie di azione non dovrebbero interessare l'area metropolitana di Firenze, secondo quanto previsto dalla configurazione del Programma presentata in questa fase preliminare, che comunque potrebbe subire modifiche come indicato nella documentazione stessa.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>La relazione con i livelli di inquinamento acustico è potenziale e indiretta, in quanto tale accolta nei criteri di attuazione in termini cautelativi e di riduzione dei livelli di esposizione.</p> <p>Il rumore è stato integrato nell'analisi di contesto (cfr. capitolo 7 del RA).</p>
<p>Entrando nel merito degli schemi riportati nel RP per i temi cruciali,</p>	<p>ACCOLTA</p>

visto che per alcuni obiettivi è indicata l'indisponibilità di indicatori di riferimento, si ritiene opportuno che nel RA venga fatto lo sforzo di individuare indicatori che rendano conto degli effetti previsti dal PON, quali ad esempio l'incremento di spazi verdi urbani o il riuso/riciclo delle acque.	Cfr. capitolo 9 del RA
Criteria per la progettazione degli interventi	
Per i punti di accesso pubblico ad internet in ambiente urbano è senz'altro da privilegiare quindi l'uso di terminali connessi alla rete fissa - ad alta velocità - adeguatamente inseriti in strutture pubbliche o private, piuttosto che di terminali mobili, i quali per raggiungere prestazioni paragonabili necessitano di segnali più potenti dei normali terminali telefonici, sia in ricezione che in trasmissione.	Il Programma e il Rapporto ambientale prendono in considerazione le reti wi-fi, i cui punti di accesso generano livelli di densità di potenza sempre molti ordini di grandezza sotto i limiti normativi ed anche significativamente inferiori alle stazioni radio base. Anche sotto le ipotesi più cautelative, sia gli access point sia i terminali mobili possono indurre valori del tasso di assorbimento specifico o SAR (Specific Absorption Rate) di picco che arrivano al massimo a circa 1 W/kg. I valori di SAR medio sono pressoché trascurabili nella stragrande maggioranza dei casi. Ad ogni modo, è stato predisposto un criterio per favorire l'utilizzo di reti fisse ove possibile.
Nello specifico, in merito al tema "depurazione delle acque reflue" (riferimento all'obiettivo Urb2) si ritiene utile che nel RA siano evidenziate le tipologie di azioni da porre in atto considerata l'incidenza ambientale che il tema può avere sull'intero territorio e sull'uso della risorsa idrica.	ACCOLTA Cfr. capitolo 7 del RA
Sempre riferendosi agli indicatori per i CEM dovuti agli impianti indoor (vwi-fi), prima di definire uno specifico indicatore, sembra opportuno prevedere le azioni necessarie per un uso corretto e consapevole, volto a minimizzare l'esposizione. In generale, è necessario valutare se questa modalità di accesso ai dati sia la più adatta in relazione allo specifico contesto, in alternativa alla disponibilità di una rete fissa.	ACCOLTA Cfr. capitolo 7 del RA
Proposte di integrazione dei contenuti del Programma	
Riferimento a "reti wi-fi" e "servizi smart". Si ritiene che i servizi offerti non possano essere ritenuti "smart" semplicemente in quanto accessibili mediante rete mobile. <i>La definizione di "smart" si dovrebbe piuttosto collegare alla semplicità d'accesso ed effettiva fruibilità dei servizi, indipendentemente dalla particolare tecnologia di accesso.</i>	Si prende atto

Regione Liguria

Autorità consultate	
Provincia di Genova, ARPA Liguria	
OSSERVAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEL RA	Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni
l'analisi di contesto dovrebbe essere estesa a tutta l'area eleggibile a finanziamento.	PARZIALMENTE ACCOLTA Il PON si rivolge ai comuni capoluogo per il rafforzamento istituzionale anche in vista della effettiva attivazione della città metropolitana. In fase di definizione delle azioni integrate, ciascuna Autorità Urbana definirà l'area di influenza della propria azione. In fase di definizione dell'azione integrata verranno dunque costruiti quadri ambientali locali calibrati rispetto ai contenuti delle azioni. Il Programma Nazionale, e il rapporto ambientale,

	hanno tuttavia avviato una ricognizione con le Città di dati ambientali disponibili che in parte è confluita nel rapporto ambientale come focalizzazione su alcune tematiche.
Poiché gli obiettivi dei fondi SIE devono essere perseguiti in linea con il principio dello sviluppo sostenibile (riferimento: articolo 8 regolamento 1303/2013), sarebbe opportuno che obiettivi ambientali ulteriori rispetto a OT4 e afferenti alle principali criticità territoriali rientrassero quali obiettivi fondanti del programma, in grado di condizionare alla base i risultati attesi e la qualità progettuale degli interventi finanziati. Si ritiene pertanto necessario quantomeno un maggiore approfondimento delle motivazioni che portano alle scelte di programma, confrontando con adeguato dettaglio le alternative possibili nell'ambito del quadro delineato dall'Accordo di Partenariato.	ACCOLTA Cfr. capitolo 8 del RA
Comuni con processo di VAS sul PUC chiuso: Leivi, Isola del Cantone Comuni con processo di scoping sul PUC chiuso: Chiavari, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Cogoleto Comuni con processo di VAS sul PUC in corso: Fascia Fontanigorda Gorreto Rondanina, Rovegno (PUC e VAS in forma coordinata); Comuni con verifica di assoggettabilità sul PUC chiusa: Rossiglione, Tribogna, Coreglia Ligure, Vobbia, Lorsica, Montoggio Per quanto riguarda ai piani settoriali di livello regionale e attualmente in corso la VAS del Piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche, mentre si è recentemente conclusa la fase di consultazione preliminare/scoping del Piano energetico e ambientale regionale. Gli atti di riferimento sono scaricabili dal portale www.ambienteinliguria.it sezione territorio/VAS/banche dati	Si prende atto. Gli strumenti di pianificazione di area vasta e urbanistici dovranno rappresentare il quadro di riferimento per la progettazione delle azioni integrate delle città metropolitane. La costruzione dei quadri locali verrà definita nel percorso di costruzione e condivisione delle azioni integrate, dunque nella fase attuativa del PON.
Necessità di individuare in RA, in programma e in modalità attuative la responsabilità e la sussistenza delle risorse per il monitoraggio e le modalità di retroazione.	ACCOLTA La versione definitiva del rapporto ambientale conterrà la governance del sistema di monitoraggio, attualmente in corso di definizione
Opportunità di raccordo con gli indicatori previsti nel piano di monitoraggio POR FESR	I sistemi di monitoraggio di tutti gli strumenti della programmazione 2014/2020 rientrano devono essere definiti nell'ambito di quanto predisposto dall'Accordo di partenariato. Ciò assicura coerenza ai diversi livelli territoriali
<i>Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti</i>	
Mobilità fattori climatici ed energia (dati da PUM e PAES) – www.provincia.genova.it sezione ambiente e territorio/agenda21 e svilupposostenibile/pianificazione/pattodeisindaci	PARZIALMENTE ACCOLTA In questa fase si è scelto di fare riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane, elaborati da ISPRA. I dati locali potranno essere utilizzati in fase di monitoraggio. (Cfr. cap. 9 del RA)
Qualità dell'aria Considerare anche il benzene, sia in termini di emissioni che di rispetto dei limiti per gli effetti sulla salute umana. Nell'analisi dei settori che influenzano le emissioni di NOx, considerare anche il settore portuale	ACCOLTA Cfr. Capitolo Analisi di contesto
Suolo Genova risulta tra le città con i valori inferiori di consumo di suolo (18,61% nel 2007) e con i valori più elevati di intensità d'uso (ab/ha). Nel caso genovese i dati percentuali assumono significato relativo se	PARZIALMENTE ACCOLTA E' stato inserito come punto di attenzione nel RA. La scelta di isolare i settori del riscaldamento e del traffico su strada è stata motivata dal campo di azione del Programma, che interviene in tali settori. Cfr. Capitolo Analisi di contesto
	PARZIALMENTE ACCOLTA E' stato inserito come punto di attenzione nel RA. Cfr. Capitolo Analisi di contesto

non relazionati ai diversi contesti territoriali (costiero, vallivo, rurale)	
Biodiversità Nel portale di regione Liguria www.ambienteinliguria.it sezione natura sono disponibili cartografie e banche dati di riferimento (SIC, ZPS, rete ecologica regionale, aree protette, habitat e specie).	Si prende atto
Considerare l'accessibilità ai servizi locali quali verde pubblico Per il verde pubblico si rimanda al parere motivato del preliminare del PUC del comune di Genova (accessibilità del verde pubblico – ICE Indicatori Comuni Europei)	NON ACCOLTA L'indicatore non è stato considerato centrale rispetto ai temi trattati dal Programma, pertanto eventuali approfondimenti sul tema sono rimandati alla fase di definizione delle azioni integrate da parte di ciascuna città.
Criteria per la progettazione degli interventi	
Paioni pertinenti al programma l'incentivazione di modalità costruttive efficienti nella gestione del bilancio idrico (sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, tetti verdi, architettura bioclimatica, ecc)	ACCOLTA Cfr. capitolo 7
Tenere presente che la connotazione del patrimonio edilizio sottoposto a tutela non sempre è compatibile con interventi di miglioramento energetico sviluppando azioni condivise conformemente ai contenuti del DM 10 settembre 2010 "linee guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili"	ACCOLTA Cfr. capitolo 7
Proposte di integrazione dei contenuti del Programma	
L'accordo di partenariato sebbene preveda la concentrazione delle risorse del PON sugli obiettivi tematici 2 "agenda digitale", 4 "Energia sostenibile e qualità della vita", 9 "Inclusione sociale", lascia comunque spazio ad "eventuali aperture all'OT6" che non si rilevano nel RP	Cfr. capitolo 8 del RA
manca nel programma obiettivi e azioni in merito a temi ambientali rilevanti per il contesto genovese quali in primis la minimizzazione della popolazione esposta agli effetti del rischio idrogeologico (e in second'ordine ciclo integrato dei rifiuti) afferenti agli obiettivi tematici 5 e 6	

Regione Lombardia

Autorità locali consultate	<ol style="list-style-type: none"> 1. DG Agricoltura (Z1.2014.0007740 del 11/06/2014) 2. DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile (e-mail del 3/06/2014) 3. DG Infrastrutture (Z1.2014.0008216 del 17/06/2014) 4. DC Programmazione Integrata e Finanza - UO Programmazione Comunitaria e Coordinamento Autorità di Gestione (e-mail del 18/06/2014) 5. ARPA Lombardia (e-mail del 17/06/2014) 6. Parco Lombardo della Valle del Ticino (Z1.2014.0008034 del 13/06/2014) 7. ASL MI1-Parabiago (e-mail del 13/06/2014) 8. ASL Milano (e-mail del 16/06/2014) 9. Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro - ARIFL (e-mail del 13/06/2014) 10. Ferrovie Nord (Z1.2014.0008072 del 16/06/2014) 11. Provincia di Milano – Area Programmazione e promozione territoriale (Z1.2014.0008259 del 18/06/2014)
OSSERVAZIONI GENERALI PER LA STESURA DEL RA	Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni
si chiede che venga perseguita, in fase di articolazione e dettaglio del Programma e di elaborazione del Rapporto Ambientale, ogni possibile attenzione finalizzata al contenimento del consumo di suolo libero agricolo, al momento solo sinteticamente rilevato.	ACCOLTA Cfr. capitolo 7
Si suggerisce di aggiungere un obiettivo volto all'attuazione delle previsioni di programma, al fine di evidenziare la necessità di favorire	NON PERTINENTE L'osservazione non rientra nella sfera di

<p>l'implementazione delle trasformazioni eventualmente ingenerate all'interno degli ambiti urbani consolidati, nel tentativo di evitare che le aree più periferiche vadano incontro a fenomeni, quali lo sfrangiamento e lo sprawl, predisponendo, ad esempio, una disciplina differenziata in fatto di fiscalità urbanistica che agisca in tal senso.</p>	<p>competenza del programma, che tuttavia deve essere attuato nell'ambito degli strumenti di pianificazione vigenti</p>
<p>Negli Schemi a pag. 44 non si fa riferimento esplicito al Piano Nazionale d'Azione per le Energie Rinnovabili (PAN) previsto dalla direttiva 2009/28/CE, nel quale sono definiti gli obiettivi quantitativi.</p>	<p>ACCOLTA Lo schema integra quanto richiesto</p>
<p>A conclusione del processo di VAS, le indicazioni riportate nel Rapporto ambientale dovranno essere recepite all'interno della documentazione relativa al Documento di programma.</p>	<p>ACCOLTA Il Rapporto Ambientale contiene e segnala quanto già confluente nel Programma. Ulteriori elementi verranno considerati in fase di progettazione delle azioni integrate</p>
<p><i>Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti</i></p>	
<p>La tabella a pagina 32 del rapporto preliminare, relativa alle emissioni di PM10, riporta dati relativi alle emissioni da riscaldamento nel 2000 e nel 2010 che andrebbero contestualizzati meglio, specificando l'incidenza dei diversi combustibili e dell'aggiornamento dei fattori di emissione utilizzati.</p>	<p>NON ACCOLTA L'analisi ha fatto riferimento ai dati ISPRA - Rapporto Aree Urbane, resi disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città indagate.</p>
<p>Nell'analisi riferita al tema aria, per quanto riguarda le stime di emissione di PM10 primario riportate in tabella, è opportuno precisare che i valori riferiti al contributo del riscaldamento comprendono le emissioni da combustione della legna in impianti domestici. L'aumento del contributo dal riscaldamento che per alcune città, tra cui Milano, si registra dal 2000 al 2010 è dovuto in parte a un incremento nell'utilizzo degli impianti domestici a biomasse legnose e in parte alla revisione dei fattori di emissione della combustione della legna utilizzati negli inventari emissivi.</p>	<p>ACCOLTA Inserita specifica nell'analisi di contesto. Cfr. Capitolo Analisi di contesto RA.</p>
<p>Integrare dati relativi alla vetustà dei veicoli commerciali impiegati (rispetto all'ipotesi di incentivarne la sostituzione, prevista dall'azione 2.2.1.5) ed eventualmente anche le informazioni relative alle zone a traffico limitato nei centri urbani di interesse per la città metropolitana;</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Le ZTL sono considerate nell'a. di contesto (CFR. RA), non sono invece stati forniti ulteriori dati circa la vetustà del parco veicoli commerciali leggeri.</p>
<p>implementare il set di indicatori di monitoraggio, prevedendone specifici dedicati alle trasformazioni d'uso del suolo (Rif.: legenda Classi DUSAF). Come riferimento per le analisi e il monitoraggio relativamente dell'uso del suolo in Lombardia si propone l'utilizzo della banca dati DUSAF di ERSAF, recentemente arricchita della versione 4.0 (2012), disponibile nel Geoportale di Regione Lombardia.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA In questa fase si è fatto riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane, forniti da ISPRA. I dati regionali potranno essere utilizzati in fase di monitoraggio. In fase di elaborazione delle proposte progettuali, qualora opportuno, le autorità urbane dovranno fare riferimento ai dati di contesto specifici.</p>
<p><i>Obiettivo specifico: 2.1.1</i> si propone di integrare l'indicatore anche con le emissioni di altri inquinanti (PM10 e NOx), prioritari al fine del miglioramento della qualità dell'aria, poichè alcune fonti rinnovabili possono essere benefiche ai fini della diminuzione delle emissioni di CO2 ma peggiorative per la qualità dell'aria (tipicamente le biomasse legnose per le polveri).</p>	<p>MONITORAGGIO Accolta. Cfr. Capitolo 9 del RA.</p>

<p>Si suggerisce di tenere conto di dati e indicatori di altri sistemi utilizzati per riscaldamento /raffreddamento, quali ad es. solare termico, pompe di calore da acqua di falda.</p> <p>Nell'analisi del contesto ambientale in campo energetico ed emissivo non sono riportati dati e analisi relativi alla diffusione del teleriscaldamento/teleraffrescamento urbano: sarebbe utile considerare anche l'estensione e/o la volumetria dell'utenza servita da eventuali reti di teleriscaldamento (estensione delle reti, tipologia di fonte, utenza servita, fabbisogno coperto, potenziale di copertura).</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Non sono risultati disponibili dati omogenei per tutte le 14 città interessate dal PON.</p> <p>Tali informazioni dovranno essere analizzati a scala locale in sede di progettazione delle azioni integrate.</p> <p>Gli impianti di teleriscaldamento /teleraffrescamento non rientrano fra le tipologie di intervento finanziabili dal PON Metro.</p>
<p>In Regione Lombardia è possibile fare qualche analisi più dettagliata sugli impianti di riscaldamento (tipologia, vetustà) a partire dal catasto impianti termici (CURIT).</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>In questa fase si è fatto riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane. In fase di elaborazione delle proposte progettuali, qualora opportuno, le autorità urbane dovranno fare riferimento ai dati di contesto specifici.</p>
<p>Mobilità e Trasporti e Ambiente Urbano (Aria) si segnala il sito di ARPA Lombardia sezione "Qualità dell'aria" (indirizzo internet: http://ita.arpalombardia.it/ITA/qaria/Home.asp) all'interno del quale è possibile scaricare dati relativi alla qualità dell'aria, attuali/serie storiche, stime derivate dall'inventario delle emissioni in atmosfera (INEMAR) ultima edizione 2010, nonché le relazioni sulla qualità dell'aria a livello provinciale dal 2001 al 2012 anch'esse utili per la redazione del contesto locale dal momento che l'area della città metropolitana di Milano si sovrappone in buona parte a quella provinciale.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>In questa fase si è fatto riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane, forniti da ISPRA.</p> <p>I dati regionali potranno essere utilizzati in fase di monitoraggio.</p>
<p>si segnala il Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente (SIRENA) consultabile al seguente indirizzo internet: http://sirena.cestec.eu/sirena/index.jsp, nato con l'obiettivo di monitorare i consumi e le diverse modalità di produzione e di trasmissione/distribuzione di energia sul territorio lombardo. I dati contenuti nel database fanno riferimento ad un arco di tempo che va dal 2000 al 2010.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>In questa fase si è fatto riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane, forniti da ISPRA.</p> <p>I dati regionali potranno essere utilizzati in fase Di elaborazione delle azioni integrate per contestualizzarle nello specifico contesto e/o per il monitoraggio del PON.</p>
<p>Dati e informazioni relative all'Ambiente Urbano tematica Suolo possono essere mutuate dal portale cartografico di Regione Lombardia, consultabile all'indirizzo internet: http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale</p>	
<p>Ulteriori Informazioni sul consumo di suolo possono essere utilmente derivate dall'analisi delle previsioni urbanistiche dei Piani di Governo del Territorio comunali (PGT) che sono raccolti nel Mosaico Informativo degli Strumenti Urbanistici Comunali (MISURC) database presente nel portale cartografico di Regione Lombardia.</p>	
<p>Per la tematica Acque superficiali e sotterranee si segnala che sul sito internet di ARPA Lombardia è possibile scaricare il Rapporto provinciale 2012 per le acque superficiali e sotterranee elaborato dal Dipartimento di Milano. Il documento fornisce un quadro territoriale della provincia di Milano (area afferente alla futura città metropolitana di Milano) e descrive lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee a conclusione del monitoraggio svolto nel 2012.Indirizzo internet: http://ita.arpalombardia.it/ita/settori/acque/index.asp#01</p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>La tematica non è stata valutata essere direttamente interessata dalle azioni del PON Metro.</p>
<p>Per quanto attiene all'aspetto della Biodiversità si informa che nel geoportale della Regione Lombardia, sopra segnalato, è consultabile la cartografia relativa a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree protette (Parchi regionali, Riserve naturali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale PLIS, Monumenti naturali); 	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Cfr. Capitolo 4 e allegato 3 del RA (studio di incidenza)</p>

- siti della Rete Natura2000, ovvero SIC e ZPS;
- Rete Ecologica Regionale (RER) della Lombardia.

Si segnala inoltre che nella sezione web della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia:
http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Reti%2FDGHomeLayout&cid=1213277017319&pagename=DG_RSSWrapper
 er sono disponibili una serie di dati inerenti le caratteristiche principali delle singole aree protette (sezione Parchi e altre aree protette), dei siti della Rete Natura 2000, per molti dei quali sono stati inoltre pubblicati i relativi Piani di gestione, e delle singole sezioni della RER (sezione Biodiversità e Reti ecologiche).
 Infine si informa che al seguente indirizzo internet
<http://shp.arpalombardia.it/sites/arpalombardia2013/RSA/Pagine/default.aspx>
 è scaricabile il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente in Lombardia 2012 che contiene dati relativi a tutte le tematiche ambientali indagate dall’Agenzia.

Proposte di integrazione del quadro programmatico

L’Agenzia Regionale per l’Istruzione, la Formazione e il Lavoro – ARIFL – segnala che devono essere adeguatamente tenuti in considerazione:
 – le finalità, gli strumenti e le politiche per l’attuazione, previste dalla L.R. 11/2014;

– il recente lavoro (DGR 1813 del 18 maggio 2014) di individuazione e mappatura delle aree territoriali, cosiddette “bolle”, oggetto della deroga alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato per finalità di sviluppo regionale (articolo 107.3.c del trattato sul funzionamento dell’unione europea).

In merito all’asse Agenda digitale metropolitana si segnala che Regione Lombardia con Delibera di Giunta Regionale n. X/1887 del 30 maggio 2014 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 23 del 6 giugno 2014) ha approvato l’Agenda Digitale Lombarda 2014-2018, contenente obiettivi sinergici a quelli individuati dal PON, nonché indicatori per la misurazione dei risultati attesi. **Si auspica che il PON tenga in considerazione tali indicatori elaborati da Regione Lombardia al fine di confluire, previa selezione, nel piano di monitoraggio della VAS del PON Città Metropolitane 2014-2020.**

Regione Lombardia ha recentemente approvato il *Piano Regionale della Mobilità Ciclistica* ed è in fase di definizione il *Quadro di riferimento per lo sviluppo del sistema ferroviario regionale e suburbano in ambito milanese*, che rappresenta la visione completa e coordinata degli sviluppi del nodo ferroviario milanese nell’ambito dell’Accordo di Programma ‘Scali ferroviari’ condiviso con il Comune di Milano e FS.

Per quanto riguarda il trasporto merci, si segnalano le “linee guida” adottate per la regolamentazione delle attività di trasporto in area urbana, approvate con delibera di Giunta regionale n. X/834 del 25 ottobre 2013.

SUOLO

A livello europeo:
 o COM(2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo, Comunicazione della Commissione
 o COM(2006) 232, Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo
 o COM(2011) 571 final, Tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse
 o COM(2012) 46 final, Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale Europeo e al

Il quadro di riferimento del PON è relativo a un programma di livello nazionale, pertanto si attiene al quadro strategico internazionale, comunitario e nazionale.

Il quadro programmatico locale che il rapporto inizia a delineare al capitolo 5 individua il sistema delle coerenze delle azioni integrate a livello locale. Nell’ambito della definizione delle azioni integrate i quadri locali verranno approfonditi e integrati.

TRASFERITA AL PROGRAMMA

L’osservazione è stata trasferita al programma, che però ha costruito i propri indicatori nell’ambito del quadro Tracciato dall’accordo di partenariato.

Il quadro programmatico locale che il rapporto inizia a delineare al capitolo 5 individua il sistema delle coerenze delle azioni integrate a livello locale. Nell’ambito della definizione delle azioni integrate i quadri locali verranno approfonditi e integrati.

Osservazione accolta come integrazione del quadro programmatico

ACCOLTA

Cfr. Allegato 1, fatta eccezione per la Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle “norme di contabilizzazione e ai piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse all’uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura”, in quanto prioritariamente rivolto ad attività e tematiche non pertinenti con il Programma

<p>Comitato delle Regioni - Attuazione della strategia tematica per la protezione del suolo e attività in corso o COM(2012) 93 final, Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle norme di contabilizzazione e ai piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura o SWD(2012) 101 final, Guidelines on best practice to limit, mitigate or compensate soil sealing</p>	<p>La COM(2011) 571 final, Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse era già presente nel quadro programmatico preliminare</p>
<p>A livello nazionale o Il Disegno di legge: "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato" Presentato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il 3 febbraio 2014 ed attualmente all'esame delle Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura o La Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" (con particolare riferimento all'articolo 6, comma 2)</p>	<p>ACCOLTA Cfr. Allegato 1</p>
<p>A livello regionale Sono state presentate 4 proposte di legge sul tema, delle quali una di iniziativa della Giunta regionale (ex dgr 1355 del 14/02/2014) e le rimanenti ad opera di Gruppi Consiliari.</p>	<p>Il quadro di riferimento del PON è relativo a un programma di livello nazionale, pertanto si attiene al quadro strategico internazionale, comunitario e nazionale.</p>
<p>ARIA E CONTRIBUTO AL CC - Piano Regionale di Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) - Linee Guida per un Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici in Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente - Regione Lombardia (2012)</p>	<p>Il quadro programmatico locale che il rapporto inizia a delineare al capitolo 5 individua il sistema delle coerenze delle azioni integrate a livello locale. Nell'ambito della definizione delle azioni integrate i quadri locali verranno approfonditi e integrati.</p>
<i>Valutazione Effetti potenziali del programma</i>	
<p>Nel Rapporto ambientale si dovranno inserire opportuni riferimenti a tutte le aree protette, nonché agli strumenti di gestione dell'ambiente di livello regionale e subordinato, a partire dai piani a contenuto paesaggistico, passando per le reti ecologiche, fino al recepimento dei vari piani e regolamenti di settore vigenti nelle rispettive aree di competenza.</p>	<p>Il quadro di riferimento del PON è relativo a un programma di livello nazionale, pertanto si attiene al quadro strategico internazionale, comunitario e nazionale. Il Rapporto ambientale propone criteri orientati alla minimizzazione degli effetti sulla Rete Natura 2000, ripresi ed articolati nello studio di incidenza (cfr. allegato 3). Sarà da valutare in fase di definizione delle azioni integrate l'effettiva interazione con aree protette e aree di pregio, nonché aree Natura 2000.</p>
<p>Il documento è fortemente carente per quanto riguarda l'analisi delle ricadute in termini di impatto acustico, che viene sostanzialmente trascurato. Non solo non è presente in questo stadio del documento una trattazione già svolta, ma non è nemmeno indicato come si intenderà trattare il tema nel successivo sviluppo del documento. <u>Si ritiene quindi di raccomandare di valutare:</u> - se si determinino miglioramenti o peggioramenti dal punto vista della esposizione della popolazione al rumore nelle aree urbane; si consiglia di utilizzare un approccio consistente con la direttiva 2002/49/CE nella definizione degli indicatori; - se si determinino transizioni da condizioni di conformità ai limiti a condizioni di non conformità ai limiti per effetto degli interventi del piano (situazione che non può essere consentita ed impone interventi di mitigazione per la conformità a norma dell'intervento) o all'opposto si determinino transizioni da condizioni di non conformità a condizioni di conformità ai limiti per effetto degli interventi del piano (situazione auspicabile che dovrebbe comportare elementi premiali per l'intervento in quanto risolutivo di situazioni di non conformità acustica preesistenti).</p>	<p>ACCOLTA Cfr. analisi del contesto e capitolo 7 Le azioni finanziate hanno effetti positivi indiretti sulla popolazione esposta al rumore. Si ritiene pertanto impossibile definire indicatori davvero in grado di intercettare gli effetti indotti, preferendo orientare l'attuazione con criteri orientati alla valutazione del tema nel rinnovo delle flotte e nella risistemazione di assi per la viabilità</p>
<p>Prevedere un capitolo Agenti fisici. Radon che, come</p>	<p>ACCOLTA</p>

<p>Opportunità /Punto di Attenzione, preveda l'adozione, negli edifici maggiormente interessati, in relazione alla loro collocazione geografica, alla loro destinazione d'uso e alla loro conformazione strutturale, degli interventi tecnici atti a ridurre al loro interno la concentrazione di gas radon nei limiti previsti dalle vigenti normative.</p>	<p>Cfr. capitolo 7</p>
<p>Criteria per la progettazione degli interventi</p> <p>sul piano dei contenuti, i temi proposti dal PON lasciano trasparire il rischio di dissipare la possibilità di promuovere innovazione a favore di azioni settoriali e circoscritte ma di sicura e semplice operabilità</p>	<p>Gli ambiti di intervento sono definiti in completa coerenza con i contenuti e le priorità delineati nell'accordo di partenariato. La fase di progettazione vera e propria degli interventi di scala comunale potrà e dovrà essere orientata alla integrazione delle diverse progettualità (<i>progetti di territorio</i>).</p>
<p>verificare se, tra gli interventi che si potrebbero supportare, sono stati considerati anche incentivi alle aziende per l'implementazione di ITS o per consentire l'interoperabilità tra gli strumenti ITS già in uso da parte delle Aziende e quelli resi disponibili dall'Ente Pubblico (ad es., sistemi che comunicano la disponibilità di parcheggi/piazzole di carico/scarico, le condizioni di traffico, etc, consentendo la riprogrammazione automatica dei giri mediante i software utilizzati dai courier);</p>	<p>ACCOLTA Cfr. azioni previste nell'Asse 1 (agenda digitale) e 2 (ITS)</p>
<p>Si suggerisce di introdurre apposite politiche, per i nuovi edifici previsti o eventuali modifiche ai fabbricati esistenti, che prevedano l'uso di eventuali tecnologie e sistemi finalizzati ad un miglior inserimento ambientale e paesaggistico delle opere ed alla riduzione del consumo di risorse naturali non rinnovabili (in particolare tecniche volte al recupero dei materiali edilizi risultanti dalla demolizione delle strutture esistenti in situ, soluzioni volte al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, tetti verdi, recupero delle acque meteoriche e riutilizzo per l'irrigazione delle opere a verde, utilizzo di sistemi d'illuminazione con pannelli fotovoltaici integrati, ecc.).</p>	<p>ACCOLTA Cfr. capitolo 7</p>
<p>Si valuterebbe positivamente l'introduzione di modalità e criteri compensativi a ristoro dei suoli eventualmente trasformati quali ad esempio il ripristino della fertilità di suoli già impermeabilizzati.</p>	<p>ACCOLTA Cfr. capitolo 7</p>
<p>Si suggerisce di inserire apposite politiche volte alla minimizzazione dell'uso di eventuali superfici vetrate di grandi dimensioni nei nuovi edifici previsti o a seguito della ristrutturazione e funzionalizzazione dei fabbricati esistenti, per ridurre il più possibile il rischio che si verifichino collisioni mortali a danno dell'avifauna (data la vicinanza con gli elementi delle varie reti ecologiche ivi presenti, potenziale elemento di appoggio per le specie interessate); le superfici vetrate previste dovranno comunque essere progettate in modo tale da non utilizzare vetri riflettenti, optando, invece, per soluzioni a trasparenza ridotta e dotate di appositi accorgimenti atti a ridurre il rischio di collisioni.</p>	<p>ACCOLTA Cfr. capitolo 7</p>
<p>porre particolare attenzione in fase di definizione delle azioni a rispettare l'elevato grado di sensibilità ambientale e paesaggistica delle aree poste nei pressi degli elementi naturali più sensibili, a partire dalle reti ecologiche di vario livello, minimizzando il più possibile ogni impatto, a partire dal livello di impermeabilizzazione dei suoli; in particolare, laddove venga riscontrata un'interferenza fra le previsioni del programma e le indicazioni delle reti ecologiche di qualsiasi livello e dettaglio, l'attuazione delle stesse sia subordinata alla realizzazione di adeguati interventi che consentano di mantenere e, se possibile, incrementare, la permeabilità ecosistemica e limitare l'impatto paesaggistico.</p>	<p>ACCOLTA Cfr. capitolo 7</p>
<p>Tutti gli ambiti posti in stretto contatto con gli elementi che</p>	<p>ACCOLTA</p>

compongono il reticolo idrico a vari livelli dovranno considerare la delicatezza dei suddetti componenti, andando a prevedere apposite prescrizioni puntuali di natura attuativa che possano garantire al meglio la minimizzazione degli impatti in tal senso (ad esempio, prevedendo e realizzando, con opportuni interventi di preverdissement, apposite fasce tampone, sistemi di gestione delle acque di prima pioggia, elementi di mitigazione e mascheramento con specie autoctone, privilegiando materiale vegetale di provenienza locale, etc...).	Cfr. capitolo 7
Rapporto preliminare: pag. 16: tra i punti di attenzione dell'OS 2.2.1 si propone di integrare anche l'impatto sulle attività logistiche	ACCOLTA Cfr. capitolo 7
Osservazioni relative al partenariato	
Nel confronto tra PON e Accordo di Partenariato si evidenzia una sostanziale, e non condivisibile, revisione del ruolo delle regioni viste nel PON come soggetti da informare e "rendere consapevoli", al fine che queste complementino il PON con la loro azione programmatrice, mentre l'Accordo di Partenariato disegnava un ruolo di maggior collaborazione e integrazione tra Stato, Regioni e Comuni capoluogo delle Città Metropolitane. <u>Definire rapporti di tipo paritario e collaborativo tra enti.</u>	Il percorso di coprogettazione previsto va in questo senso.
mancata inclusione del nuovo soggetto Città Metropolitana, secondo la L.56/2013 Ente distinto e con ruolo e funzioni distinti dal Comune capoluogo, non solo nel novero dei potenziali promotori, ma anche tra gli aderenti e i partner di progetti condivisi.	NON PERTINENTE Il sindaco della Città metropolitana coincide con il Sindaco dell'attuale capoluogo, Autorità urbana ai fini del Programma.
Si dovranno attivare opportuni tavoli di confronto, al fine di coinvolgere sin da subito tutti gli enti e le amministrazioni interessati dalle previsioni del PON, così da poter arrivare ad una serie di azioni il più possibile condivise ed integrate con le politiche e le previsioni già attualmente in atto, quali, le attività volte a favorire la fruizione del territorio o le politiche di marketing territoriali.	ACCOLTA Le Autorità urbane hanno il ruolo come organismi intermedi di attivare percorsi di condivisione a livello locale (cfr. capitolo 2 del RA)
Proposte di integrazione dei contenuti del Programma	
Necessità di apertura di una fase di confronto con e tra le Città metropolitane sul significato e le competenze sostantive della pianificazione strategica e sulle sinergie attivabili con le linee di azione delle politiche urbane europee.	ACCOLTA Il programma propone nella governance dell'attuazione strumenti di relazione orizzontale tra le città per la condivisione di esperienze e strumenti di intervento.
Rispetto alle azioni previste per la Città metropolitana di Milano risulta necessario che, nell'ottica di operare con una visione 'di sistema' dei vari modi di trasporto pubblico, il Programma contenga un maggiore richiamo all'integrazione tra la relativa rete e il servizio ferroviario regionale. Per tale motivo si ritiene strategico proporre un'integrazione tra le azioni per la Città metropolitana di Milano (cfr. schema a pag. 44 del PON) con la previsione di "Azioni per la mobilità collettiva", ed in particolare con la n. 2.2.1.1 "Nodi di interscambio modale". I beneficiari potrebbero quindi essere integrati con la previsione dei gestori delle reti.	NON PERTINENTE Le Autorità urbane individueranno le azioni integrate in fase di attuazione. Il rapporto preliminare forniva degli orientamenti strategici che potrebbero essere assolutamente superati nell'ambito del percorso di co-progettazione
Per il trasporto merci si segnala interesse per le azioni 2.2.1.3 e 2.2.1.5.	
Integrare descrizioni dell'obiettivo 2.2.1 con riferimenti al trasporto merci (in documento preliminare: pagg.12, 13 e 27)	ACCOLTA
azione 2.2.1.3: si suggerisce di aggiungere, tra le esigenze cui rispondono gli ITS, anche quella di controllare e facilitare la fruizione di spazi riservati al carico e scarico merci;	ACCOLTA Cfr. capitolo 7
azione 2.2.1.5: non limitarsi alla sostituzione delle flotte con veicoli elettrici, ma ampliare a veicoli a basso ecompatibili (metano, ibridi o motori euro più avanzati)	ACCOLTA Il riferimento è a flotte eco-compatibili
azione 2.2.1.5: evidenziare a quali "veicoli pubblici" ci si riferisca ed	NON PERTINENTE

evidenziare come l'azione sia fortemente correlata con la realizzazione di sistemi di infomobilità, oltre che di telecontrollo.	Le Autorità urbane individueranno le azioni integrate in fase di attuazione. In quella sede evidenzieranno declinazioni e potenziali integrazioni tra le azioni previste
Integrare il Programma con l'ulteriore obiettivo di favorire un approccio armonizzato al tema del trasporto merci da parte dei Comuni dell'area metropolitana, in quanto il tema risulta attualmente trattato in modo frammentario tra le diverse realtà urbane.	L'azione 2.2.1.1 del PON "Nodi di interscambio modale" riprende l'azione 4.6.1 dell'AdP: Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.
Obiettivo strategico 2.1 (efficienza energetica, gestione intelligente dell'energia e uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche) Si chiede di prevedere un'azione specifica dedicata al recupero dell'energia di frenatura dei treni del servizio ferroviario suburbano, includendo nei beneficiari il gestore della infrastruttura ferroviaria regionale.	NON ACCOGLIBILE Le azioni devono essere definite nell'ambito dell'accordo di partenariato
Azione 2.1.1.3 Illuminazione pubblica sostenibile Si chiede di estendere i benefici ai parcheggi e agli edifici aperti al pubblico delle stazioni ferroviarie regionali.	Le Autorità urbane nella definizione delle azioni integrate selezioneranno le aree di intervento. Il Programma non contiene alcuna preclusione in questo senso.
Azione 2.2.1.1 Nodi di interscambio modale FerrovieNord è interessata per realizzare il progetto del nodo di interscambio Bovisa-Villapizzone	Si prende atto e si trasmette l'informazione all'Autorità urbana di riferimento
Azione 2.2.1.4 Mobilità lenta ed elettrica Ferrovie Nord ha in progetto lo sviluppo di impianti nelle stazioni per favorire l'accessibilità ciclistica. Si chiede pertanto di estendere tra i beneficiari il gestore della rete ferroviaria regionale.	I beneficiari dell'azione sono le amministrazioni comunali coinvolte. È auspicabile attivare forme di partenariato in ambito locale.
Priorità 2.2 includere tra gli interventi finanziabili anche l'utilizzo di biciclette a pedalata assistita, con le relative idonee strutture di ricovero e ricarica, nell'ambito dei servizi di bike-sharing.	Il Programma si rivolge genericamente a servizi di bike-sharing. L'utilizzo della pedalata assistita è possibile, ma non si ritiene di doverlo favorire con un criterio di priorità, perché fortemente dipendente dai contesti specifici e dai servizi già attivati.

Regione Sardegna

Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti					Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni
					PARZIALMENTE ACCOLTE Gli indicatori di contesto presenti nel Rapporto Preliminare sono stati integrati, tuttavia, nel rapporto ambientale si è fatto riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane, forniti da ISPRA. I dati regionali potranno essere utilizzati in fase di elaborazione delle azioni integrate per contestualizzarle nello specifico contesto e/o per il monitoraggio del PON. Cfr. capitolo 4
tema	dato	aggiornamento	fonte	note	
Qualità dell'aria	Concentrazione di inquinanti monitorati in continuo	Mensile (ultimo dato Cagliari 2012)	Servizio monitoraggio ambientale e controlli DTS/ sito ARPAS – report mensili	Info disponibili sul sito: media oraria massima Media giornaliera Per maggiori dettagli necessità richiesta ad ARPAS per le 3 centraline della rete regionale e al SIRA per le centraline della rete del Comune di Cagliari	
	Dati sulla caratterizzazione delle polveri (metalli, IPA e diossine)	Annuale (ultimo dato Cagliari 2012)	Sito Sardegna Ambiente: http://www.sardegnaambiente.it/documenti/18_183_20131003161612.pdf		
	n. centraline, localizzazioni, e caratteristiche	Annuale			

	Condizioni anemometriche	Orario	Dipartimento Idrometeo-climatico o Servizio Monitoraggio ambientale e controlli della DTS.	Dati da richiedere al dipartimento per quadro della ventosità di un territorio. Per connessioni con dati centraline, richiesta al servizio di monitoraggio
suolo	Aree a rischio di desertificazione	2009	Dipartimento idrometeo – climatico Carta delle aree Sensibili alla desertificazione Scala 1:100.000	Aggiornamento in previsione per il 2014
Rifiuti urbani	Produzione rifiuti urbani	Annuale (ultimo 2012)	Servizio Monitoraggio ambientale e controlli della DTS (catasto rifiuti)	Pubblicato il 14° rapporto sui rifiuti urbani con i dati aggiornati al 2012.
	Quantità di rifiuti differenziati per frazione merceologica			
	Rifiuti destinati ad impianti di smaltimento			

Direzione regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

<i>Proposte di integrazione dei dati/indicatori e delle fonti</i>	Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni
Integrazione dati dai portali esistenti http:// www. Liguriavincoli.it e dagli elenchi pubblicati sul sito istituzionale della Soprintendenza www.sbapge.liguria.beniculturali.it Inserire dati siti UNESCO	PARZIALMENTE ACCOLTA Nel rapporto ambientale si è fatto riferimento ai dati e agli indicatori disponibili in modo omogeneo per tutte le 14 città italiane, forniti da ISPRA. I dati regionali potranno essere utilizzati in fase di elaborazione delle azioni integrate per contestualizzarle nello specifico contesto e/o per il monitoraggio del PON. Cfr. capitolo 4
<i>Proposte di integrazione del quadro programmatico</i> Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili del 2007	ACCOLTA La Carta di Lipsia era già parte fondativa del quadro programmatico per il livello comunitario
struttura geografica indicata dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”.	ACCOLTA Cfr. allegato 1
<i>Valutazione Effetti potenziali del programma</i> Le attività pianificatorie e progettuali del programma dovranno tenere conto della complessità e fragilità del patrimonio culturale e paesaggistico ligure anche in termini di integrazione dei rapporti tra costa ed entroterra, territori urbani e nuclei urbani rurali storici anche quali risorse per un turismo sostenibile.	NON PERTINENTE Le Autorità urbane individueranno le azioni integrate in fase di attuazione. In quella sede evidenzieranno declinazioni e potenziali relazioni con il sistema paesaggistico.
L'approccio sperimentale del programma con riferimento in particolare agli assi prioritari agenda digitale, mobilità sostenibile, energia, dovrà trovare una adeguata definizione alla luce delle peculiarità e della diffusione del patrimonio culturale e paesaggistico,	Le Autorità urbane nella definizione delle azioni integrate hanno il ruolo di coinvolgere tutti i soggetti competenti e interessati per il livello territoriale di riferimento.

nei confronti del quale dovranno essere analizzate le ricadute e le linee guida di interventi con il coinvolgimento degli Uffici ministeriali competenti.

CTVA - Ministero dell'Ambiente

OSSERVAZIONI

Ai fini della valutazione degli effetti prodotti dal PON sull'ambiente interessato, il RA dovrà includere specificamente la trasformazione dei pur condivisibili obiettivi strategici previsti dal Piano, in specifiche misure che si intendono realizzare, fornendo un quadro di interventi/tipologie interventi, idoneo a consentire una adeguata Valutazione Ambientale Strategica;

Modalità con cui si è tenuto conto delle osservazioni

PARZIALMENTE ACCOLTA

Il Programma è di livello nazionale. Pur nella sua peculiare articolazione a due scale, il livello di definizione delle azioni e dei contenuti è in questa fase pertinente con la sua natura di PON. Il Rapporto ambientale prende in considerazione per la valutazione degli effetti ambientali le potenziali tipologie di intervento finanziabili nelle diverse città. Si tratta però di una valutazione generale, poiché le azioni integrate verranno definite dalla singole città nel corso dell'attuazione del PON e ad oggi è impossibile sapere quali azioni verranno attivate dove. Il percorso di integrazione ambientale che affiancherà l'attuazione del Programma consentirà di procedere ad un approfondimento delle considerazioni fornite nel rapporto ambientale contestualmente alla definizione dei contenuti delle azioni integrate da parte dell'Autorità Urbana e a calibrare criteri e strumenti di intervento. Inoltre, l'insieme degli effetti ambientali del PON sarà affidata alle misure di monitoraggio previste dal piano di monitoraggio del PON, opportunamente integrato, e alle eventuali necessarie misure correttive.

2- dovrà essere verificato il Rapporto con altri Piani e programmi del Piano in esame rispetto alla:

- 2.1 coerenza esterna con Piani/Programmi pertinenti (inclusi documenti a carattere programmatico) sovra e sotto ordinati e di pari livello, territoriali e di settore attraverso un confronto tra gli obiettivi/azioni del PON METRO e gli indirizzi/previsioni di altri P/P, tenendo come riferimento gli obiettivi ambientali del PON METRO;
- 2.2 coerenza interna tra il sistema dei suddetti obiettivi ambientali specifici e il sistema delle azioni del PON METRO al fine di valutare e orientare i contenuti del Programma in base a criteri di sostenibilità;

PARZIALMENTE ACCOLTA

Il quadro di riferimento ambientale, nell'ambito del quale sono stati selezionati gli obiettivi di sostenibilità del PON, è stato costruito per il livello nazionale, comunitario e internazionale, coerentemente con la sua natura di Programma Nazionale. Gli strumenti di pianificazione di area vasta dovranno rappresentare il quadro di riferimento per la progettazione delle azioni integrate delle città metropolitane. Si precisa che l'aver approvato il PUM e il PAES costituisce condizione necessaria per l'adesione al PON Città metropolitane. Per tale ragione, il quadro programmatico del Rapporto ambientale propone una focalizzazione sulla presenza di strumenti di policy a livello locale nelle aree di azione del PON.

per le aree metropolitane più vaste (Milano e Napoli in particolare, ma anche Roma) l'analisi di contesto ambientale, oggi limitata alle città capoluogo, dovrà essere estesa ai comuni di cintura, per essere più aderenti alle aree bersaglio del Programma e meglio rappresentare fenomeni che per loro natura superano i confini amministrativi;

NON ACCOLTA

Il PON si rivolge ai comuni capoluogo per il rafforzamento istituzionale anche in vista della effettiva attivazione della città metropolitana Il Rapporto Ambientale, pertanto, si limita a prendere in esame il comune capoluogo, quale territorio in cui si realizzeranno la maggior parte

	<p>delle azioni. Coerentemente con questo approccio, l'analisi di contesto contiene una serie ristretta di informazioni, scelta sulla base della reperibilità dei dati nei diversi contesti comunali. Tuttavia, è stata avviata una ricognizione con le Città di ulteriori dati ambientali disponibili che in parte è già confluita nel rapporto ambientale come focalizzazione su alcune tematiche.</p> <p>Inoltre, il rapporto ambientale dà precise indicazioni affinché, qualora le azioni integrate costruite dalle città interessino territori sovracomunali, esse debbano essere accompagnate da approfondimenti ambientali alla scala più opportuna rispetto ai contenuti delle azioni.</p>
<p>dovranno essere valutati ed approfonditi, anche in base alle osservazioni pervenute, i possibili impatti significativi sull'ambiente - compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi - sulla base di un approfondito esame del complesso dei relativi fattori inquinanti;</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>per le aree con particolare sensibilità ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli <i>habitat</i> naturali e della flora e della fauna selvatica, ove il programma delle misure di cui al precedente punto 1 dovesse presentare degli impatti, anche solo potenziali, l'Autorità Procedente dovrà elaborare il previsto Studio di Incidenza Ambientale; in ogni caso, nell'analisi del contesto ambientale del Piano, dovrà essere elaborato uno specifico rapporto relativo a tutte le aree protette potenzialmente incluse, alle loro caratteristiche, corredato di cartografie tematiche in conformità alle norme emanate con la Direttiva 2000/60/CE;</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>Il Rapporto ambientale propone criteri orientati alla minimizzazione degli effetti sulla Rete Natura 2000, ripresi ed articolati nello studio di incidenza (cfr. allegato 3)</p> <p>In fase attuativa, qualora le azioni identificate dalle città prevedano interventi che interessano i Siti Natura 2000 o abbiano potenziali interferenze con gli stessi, essi saranno sottoposti a Valutazione di Incidenza.</p>
<p>relativamente alla carenza di dati omogenei per la definizione di indicatori confrontabili, occorrerà valutare la possibilità di creare nell'ambito stesso del PON METRO un set minimo di nuovi indicatori (tramite l'ausilio dei singoli enti locali amministrativi, aziende di trasporto locale e altri enti di livello locale) che, pur non disponibili per l'analisi attuale di contesto, potranno costituire una base per le valutazioni in itinere, permettendo di valutare quindi il cambiamento prodotto dal PON METRO nell'area di influenza</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>L'attività è in corso e proseguirà nel corso della fase di consultazione per confluire nel sistema di monitoraggio del programma</p>
<p>In aggiunta ad indicatori (prestazionali) di risultato, correlati all'attuazione delle misure di Piano (per es. efficacia, efficienza di spesa), ed in riferimento ai profili ambientali, si ritiene appropriato proporre indicatori di "effetti ambientali" cumulativi. Infatti per agevolare la fase di valutazione degli effetti ambientali, sarebbe opportuno concepire indicatori di contributo per le azioni di piano che concorrono ad uno stesso impatto (ad esempio riduzione della CO₂);</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>il Rapporto ambientale finale, anche grazie al contributo della consultazione, proporrà indicatori specifici in tal senso</p>
<p>dovranno essere previste idonee misure di mitigazione e di compensazione per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, dovuti all'attuazione del piano;</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>In questa fase preliminare sono stati identificati potenziali effetti negativi per i quali sono stati formulati opportuni criteri di attuazione</p>
<p>sulla base di quanto stabilito dalla normativa sulla VAS, il</p>	<p>ACCOLTA</p>

<p>monitoraggio ambientale del PON METRO dovrà consentire di controllare gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. In caso di effetti negativi imprevisti, occorrerà prevedere e quindi adottare opportune misure correttive. Di quest'ultimo aspetto si dovrà tener conto nella definizione del sistema di monitoraggio, per il quale dovranno essere individuate le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione;</p>	
<p>si dovrà infine rendere esplicito che gli esiti della Valutazione Ambientale del Programma – e quindi il relativo Parere ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - ì costituirà riferimento per gli atti conseguenti e per la realizzazione degli interventi in esso previsti.</p>	<p>ACCOLTA</p>
<p>Indicazioni sciolte nel testo</p>	
<p>Per tutte le azioni sostenute si richiama il principio generale per cui gli interventi di diverse Città con simile ambito di applicazione settoriale o tecnologico devono essere progettati e attuati con modalità comuni, per sostenerne replicabilità, scalabilità e interoperabilità.</p>	<p>ACCOLTA La governance dell'attuazione del programma è stata pensata con questa precisa finalità. Cfr. capitolo 2 del RA</p>
<p>Si osserva al riguardo che oltre la CO2 si ritiene necessario acquisire informazioni sulle emissioni di altre sostanze climalteranti dipendenti dalle attività di trasporto ed energetiche quali NOx, PM10, PM2,5, SO2, Ozono etc., riferite non solo al centro urbano bensì estese all'area metropolitana interessata;</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Il quadro informativo è stato arricchito e completato seguendo le indicazioni dei soggetti consultati, sebbene solo con riferimento al comune capoluogo (cfr. controdeduzione alla osservazione n. 3). Il rapporto ambientale darà precise indicazioni affinché, qualora le azioni integrate costruite dalle città interessino territori sovracomunali, esse siano accompagnate dalla costruzione di approfondimenti ambientali alla scala appropriata.</p>
<p>Un'attenzione al tema dei consumi di acqua per uso domestico sarà posta in particolare nella valutazione degli interventi dell'Asse 3 relativi alle politiche abitative.</p>	<p>ACCOLTA Il tema non è dirimente nell'ambito dell'Asse 3, tuttavia si è inserito un punto di attenzione /criterio attuativo relativo alle ristrutturazioni edilizie, prevedendo che siano privilegiati interventi che applicano i principi della bioedilizia e che pongono attenzione al tema del risparmio dei consumi di risorse (energetiche e idriche).</p>